

andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

**RASSEGNA STAMPA
QUOTIDIANA**

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.57

26 NOVEMBRE 2018



I FATTI DI ANDRIA

ANDRIA

COMUNE, IL RIEQUILIBRIO DEI CONTI

«Il Piano predissesto? Gravi le conseguenze sulla città»

Le osservazioni e le perplessità del Partito democratico

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Quello di martedì 27 novembre sarà un consiglio comunale cruciale, chiamato a discutere e approvare il piano di riequilibrio pluriennale. Questa sera alle 19 alla sala Attimonelli il partito Democratico in un dibattito aperto a tutta la città rappresenterà la sua posizione sul piano di predissesto su cui il consiglio comunale è chiamato a pronunciarsi domani, martedì 27 novembre. Spiegherà alla città quali sono le indicazioni contenute in questo piano di riequilibrio e quali le conseguenze per la città. Azioni ed effetti che il consigliere comunale e segretario cittadino del partito Democratico, Giovanni Vurchio, sintetizza così. «Le conseguenze di questo provvedimento - dichiara Vurchio - saranno drastiche per i cittadini e graveranno sull'intera comunità locale per i prossimi quindici anni. Tutti i settori saranno interessati: dall'agricoltura all'edilizia pubblica e privata, passando per turismo, sport, cultura, lavoro e

servizi essenziali, a cui bisogna aggiungere un ulteriore aumento della Tari (la tassa sui rifiuti), delle spese sulle pubblicità ed affissioni, senza dimenticare l'aumento delle strisce blu. Saranno effettuati dei tagli a diversi servizi pubblici e si prevede un aumento delle tariffe su molteplici fronti. Anche la "Multiservice" subirà un taglio vicino al milione di euro, mettendo a rischio il futuro di molte famiglie».

«Questo piano - sostiene Vurchio - si fonda su alcune presunte e fantasiose entrate, preventivate al solo fine di garantire un minimo equilibrio a queste pagine sconclusionate ed utopiche. È stata prevista un'entrata di tre milioni e settecentomila euro per la vendita del mattatoio comunale, piuttosto complicata, che dovrà verificarsi entro il 2019. Questa cessione, secondo stime alquanto discutibili, dovrà servire per ridurre un mutuo esistente e che grava pesantemente sulle casse del nostro Ente. Anche gli alloggi di via Salemi (ex Iacp) dovrebbero essere oggetto di un piano di

vendita, a seguito dell'approvazione da parte della Regione Puglia. Il piano di riequilibrio prevede l'esternalizzazione dell'attività di recupero dei tributi, attualmente gestita dall'ottimo personale dell'Ufficio Tributi. Questi sono solo alcuni dei tanti danni, frutti indigesti degli effetti devastanti di soli otto anni di amministrazione del centrodestra, resasi protagonista di un'azione politica superficiale ed arrogante. A questo generale fallimento politico, si risponde con un modico taglio del 25% dello stipendio di assessori e sindaco, a partire dal 2019, piuttosto che con l'eliminazione totale degli stessi, come da noi più volte domandato».

«Il Partito Democratico - conclude il segretario PD - chiede al sindaco Giorgio di spiegare ai cittadini quali siano state le cause che hanno condotto la città in questa delicatissima situazione, senza appigliarsi a fantomatiche colpe degli altri, a causa della quale saremo costretti a subire delle inaccettabili ingiustizie sociali per più di un decennio».

ANDRIA PROMOSSO DALL'ASSESSORATO CULTURA E TURISMO

Festività di Natale avviato il programma delle varie iniziative

● **ANDRIA.** Parte il programma di un Natale ricco di spettacoli, concerti, rappresentazioni del presepe vivente e concorsi per coinvolgere la città e rivivere lo spirito di solidarietà e condivisione.

Tutto nasce dall'iniziativa dell'Assessorato alla Cultura e Turismo del Comune di Andria che, il 15 ottobre scorso, ha pubblicato una manifestazione di interesse a cui aderivano tante associazioni desiderose di dare il proprio contributo all'organizzazione di un Natale ricco di eventi e di iniziative, un Natale in cui ad Andria, non mancheranno: La Casa di Babbo Natale, il Palaghiaccio, il Trenino della felicità, il Baby parking per i più piccini, le letture animate, l'animazione per le strade del centro, concerti, spettacoli, eventi enogastronomici, mostre, flash mob, casette per l'artigianato locale, premi di riconoscimento per eccellenze andriesi, cori e canti natalizi. Tutto questo è stato possibile grazie alla sinergia creata tra l'assessorato alla cultura e turismo, le associazioni e la Confindustria delegazione di Andria, sinergia che ha prodotto un calendario competitivo rispetto a quello presentato anche dalle città limitrofe.

«Sono soddisfatta ed entusiasta perché la nostra città sarà protagonista nel periodo natalizio con un'organizzazione unica che ci ha visti promotori del raccordo di una nuova rete di soggetti protagonisti di un rinnovamento culturale e turistico - ha dichiarato l'assessore alla cultura e turismo Francesca Magliano - Il programma non avrà oneri per le casse comunali in quanto ogni associazione si è adoperata per cercare risorse private. Andria si dimostra dunque una città innovativa, fucina di energie e risorse». Nei prossimi giorni ci sarà una conferenza stampa per presentare il cartellone degli eventi natalizi.

[m.pas.]

ANDRIA RISCONTRATA LA TENDENZA NEGATIVA DELL'ANNATA

Terminata in anticipo la raccolta delle olive per la crisi del settore

● **ANDRIA.** Termina con forte anticipo la raccolta delle olive in città, confermando così la tendenza negativa dell'annata olivicola, con una perdita di prodotto che si aggira sul 90% rispetto alla produzione dello scorso anno. Il comparto olivicolo è praticamente in ginocchio: non solo Xylella, che sta giungendo anche nella provincia di Bari e Bat, ma anche le condizioni meteo stanno piegando il settore. I danni da gelate dello scorso febbraio, com'è noto, non sono ancora stati rimborsati e non si sa se mai lo saranno.

Per questo le associazioni di categoria sono pronte allo stato di agitazione: l'annata negativa si traduce in perdite economiche e lavorative che hanno evidentemente anche delle ripercussioni sociali. Nei giorni scorsi si è svolto un confronto informale ad Andria presso la tenuta del Conte Onofrio Spagnoletti Zeuli, presidente onorario regionale di Confagricoltura, alla presenza del presidente della delegazione di Andria di Confagricoltura, Franz De Corato e del vice presidente delle provin-

ce di Bari e Bat, Francesco Losito. Presente anche il primo dirigente del locale Commissariato della Polizia di Stato Emanuele Bonato, dopo aver compiuto un giro nelle campagne andriesi, attenzionate da un servizio di controllo del territorio interforze, con la collaborazione di Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia locale e provinciale e Guardie campestri, al fine di prevenire e contrastare i reati predatori.

È toccato al presidente onorario di Confagricoltura Puglia, Spagnoletti Zeuli, ricordare i dati della crisi in atto, con frantoi ed oleifici cooperativi chiusi perché sono mancate le olive e di oltre un milione di giornate lavorative andate in fumo. Molte aziende agricole non solo hanno già chiuso le operazioni di raccolta, ma addirittura non hanno nemmeno iniziato a lavorare. Per gli imprenditori agricoli, a fronte di questa situazione che porterà sicuramente ad un ulteriore abbandono delle campagne è necessario porre attenzione. In ogni caso la categoria è pronta alla mobilitazione. [m.pas.]

SAVINO MONTARULI *

Ma l'imposizione di nuovi tributi è fuori dalle norme nazionali vigenti

In tutta Italia, in tutti quei comuni ben amministrati, anche per l'anno 2018 è stato decretato lo stop all'aumento di imposte e tasse negli enti locali. Il blocco degli aumenti dei tributi è stato sancito dall'articolo 1, comma 37 della legge di Bilancio 2018. Le amministrazioni locali non potranno dunque incrementare aliquote e tariffe rispetto a quelle deliberate nel 2015. Un provvedimento che prevede, tra l'altro, che i comuni non possano istituire nuovi tributi, con la sola eccezione dell'imposta di soggiorno.

Sono escluse dal blocco la Tassa Rifiuti e tutte le entrate che hanno natura patrimoniale, come il canone occupazione spazi e aree pubbliche e il canone idrico. La "disinvoltata" dichiarazione del pre-dissesto del comune di Andria è un provvedimento gravissimo adottato dal consiglio comunale che spero si sia reso conto della delicatezza della situazione che si è venuta a creare. Ancora più delicato sarà quello che accadrà il giorno 27 novembre prossimo quando si andrà all'approvazione, o meno, del Piano di Riequilibrio Finanziario predisposto dal professionista incaricato, con tutti i consiglieri comunali che si trasformeranno in carnefici, protagonisti in negativo della storica stangata mortale per la città federiciana. In merito alla tassazione locale con la dichiarazione di pre-dissesto finanziario il comune di Andria si è messo nella condizione di bypassare la norma, da noi fortemente voluta e sostenuta anche in sede governativa, che prevede il vincolo rappresentato dal "blocco" delle tariffe a quelle del 2015, come poi accaduto negli anni seguenti fino ad oggi. Infatti il divieto di deliberare aumenti dei tributi non si applica per gli enti locali che deliberano il predissesto, ai sensi dell'art. 243-bis, Decreto legislativo n. 267/2000, o il dissesto, ai sensi dell'articolo 246 e seguenti dello stesso decreto.

Nel caso di predissesto l'ente, al fine di assicurare il graduale riequilibrio finanziario "può deliberare le aliquote o tariffe dei tributi locali nella misura massima consentita, anche in deroga ad eventuali limitazioni disposte dalla legislazione vigente". Nel caso di dissesto, nella prima riunione successiva alla dichiarazione di dissesto e comunque entro trenta giorni dalla data di esecutività della delibera, il consiglio dell'ente,



ANDRIA Panoramica [Calvaresi]

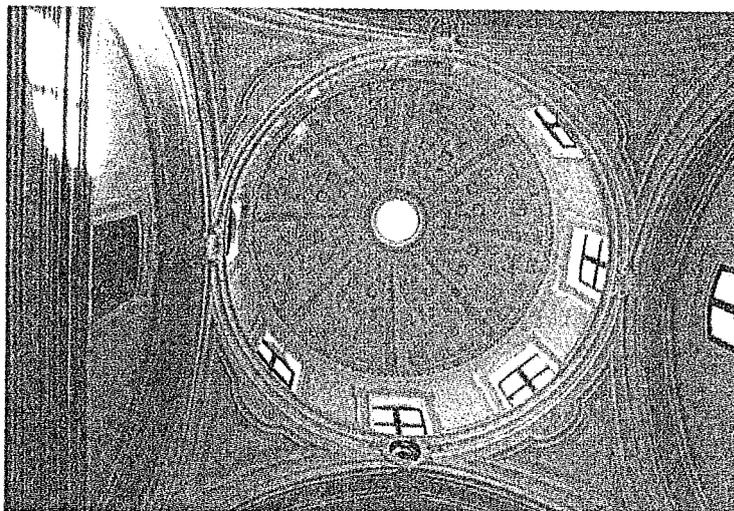
o il commissario è tenuto a deliberare per le imposte e tasse locali di spettanza dell'ente dissestato, diverse dalla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, le aliquote e le tariffe di base nella misura massima consentita. Il comune di Andria, al contrario di quanto accade in tutti gli altri comuni italiani ben governati, potrà aumentare le tariffe relative a questi servizi ed ha previsto di farlo, ad esempio, con la Tosap, con conseguenze drammatiche su tutte le imprese del settore commercio della città di Andria: dai pubblici esercizi, bar, ristoranti, pizzerie, fino agli ambulanti, ai negozianti e a tutti coloro che pagano la Tassa di Occupazione Suolo Pubblico a vario titolo ma anche per il mondo dell'edilizia e di altri settori assoggettati a tale tassazione. Una mannaia che consentirà all'Ente, ed anche a coloro che succederanno a questa disastrosa amministrazione comunale, di continuare ad aumentare senza ritegno la tassazione altrove invece bloccata per legge. Un'ulteriore umiliazione e riconferma del malgoverno cittadino con i Polisindacati, gli Ordini Professionali e un certo mondo associazionistico, in generale, silente ed annientato, impegnato ad allacciare le reti elettriche per illuminare il centro cittadino e far finta di nulla. Io non sono affatto sicuro che i consiglieri comunali della città di Andria, specie quelli più in contrasto con l'amministrazione di cui fanno parte ma anche i "soccorritori d'emergenza e d'occasione" siano disposti e disponibili, per non si sa bene quale amore non corrisposto, a votare questo drammatico ulteriore provvedimento posto che determinerebbe il sigillo finale alla condivisione di un disastro senza precedenti, che si riversa anche negativamente sulle future generazioni. Credo invece che i tempi siano maturi per il commissariamento dell'Ente comunale anche perché in questo modo il risparmio sarebbe reale non avendo più politici e alcuni inutili burocrati da "mantenere", il cui ruolo, in fondo, con il (pre)Dissesto diverrebbe davvero poco significativo al limite dell'inutile. Andria, dunque, ancora una volta si distingue nel peggio vanificando il principio generale del contenimento della pressione tributaria adottato, invece, in tutti gli altri comuni ben governati e ben amministrati.

* presidente Unimpresabat - Andria

RINASCIMENTO AD ANDRIA
La copertina del libro di Clara Gelao. La cupola della chiesa di San Domenico



Alle 18.30 la presentazione del volume dell'ex direttrice della Pinacoteca di Bari, promosso dalla Delegazione FAI



Andria rinascimentale fascino di una città

Oggi l'incontro con Clara Gelao nell'aula consiliare

Oggi, lunedì 26 novembre (ore 18.30), nell'aula consiliare a Palazzo di Città, ad Andria, viene presentato il volume "Andria rinascimentale. Episodi di arte figurativa", di Clara Gelao, già direttrice della Pinacoteca di Bari, promosso dalla Delegazione Fondo Ambiente Italia per la Provincia Bat, presidente Rosa Crocetta. A dialogare con l'autrice sarà mons. Luigi Renna, Vescovo della diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano. Interverranno Nicola Giorgino, sindaco di Andria; Rosa Crocetta, Capo Delegazione FAI; don Giannicola Agresti, Direttore della Sezione d'Arte Sacra e del Museo Diocesano.

Il volume prende in esame alcuni momenti particolarmente significativi della pittura e della scultura ad Andria nel Quattrocento e nella prima metà del Cinquecento, che qualificano la città come uno dei centri di elaborazione del Rinascimento pugliese, in contatto con il vasto ed eterogeneo panorama culturale dell'epoca.

È Napoli soprattutto, e in genere il Mediterraneo occidentale, a segnare lo sviluppo dell'arte ad Andria nel secolo XV, dominata dalla straordinaria personalità del duca

Francesco II del Balzo, di origine provenzale e imparentato con la corona napoletana, che direttamente o indirettamente può considerarsi all'origine della realizzazione di alcuni misconosciuti capolavori, come le splendide tavole-reliquiario con Cristo e la Vergine benedicenti nel Museo Diocesano di Andria, opera presumibilmente uscita dal milieu di Enguerrand Quarton.

Fra gli episodi esaminati, un grande spazio è riservato alle tavole e ai polittici a "fondo oro" di An-

tonio, Bartolomeo e Alvise Vivarini. Già depositati nel convento francescano di Santa Maria Vetere di Andria, a seguito di un decreto statale essi passarono nel 1891, per motivi di sicurezza, alla Pinacoteca di Bari, dove sono conservati sino ad oggi. Ricco e articolato l'affondo sul panorama scultoreo, in cui spiccano il celeberrimo busto marmoreo che ritrae Francesco II del Balzo, la cui attribuzione oscilla tra Francesco Laurana e Domenico Gagini; l'intrigante altare della Pietà nella chiesa dell'Annunziata, opera quanto mai complessa ed ete-

rogenea frutto di un tardo assemblaggio di pezzi diversi; il portale della chiesa di San Domenico; il coro della stessa chiesa (oggi in cattedrale) e il cosiddetto tronetto del Balzo; il presepe ligneo del XV secolo; il bellissimo crocifisso, sino ad oggi pressoché sconosciuto, nella chiesa di San Nicola, e l'altro cosiddetto di San Bartolomeo, di produzione locale ma anch'esso di grande interesse.

Ma sono molti, nel volume, gli artisti e gli episodi trattati che re-

stituiscono il clima, fervido di creatività, di Andria nell'età del Rinascimento. Edito da Grafiche Guglielmi di Andria, il volume si avvale di un contributo di Giovanni Boraccesi sulla produzione

orafa in tutto il territorio del ducato e di un prezioso apparato iconografico, stampato interamente a colori, opera di Giuseppe Ciliberti, effettuato nell'ambito di una campagna di documentazione fotografica dell'arte rinascimentale pugliese da tempo avviata dalla Pinacoteca Metropolitana di Bari.

Marilena Pastore

IL DIALOGO

A dialogare con l'autrice
mons. Luigi Renna, vescovo
della diocesi di Cerignola

QUANDO LA FESTA DIVENTA A DUE VELOCITÀ

di **ETTORE LESTINGI**
PARROCO - ANDRIA

È da giorni che il centro storico di Andria e i viali più rinomati sono allestiti con luminarie, festoni e scintillio di luci, che danno un tono di festa e di risveglio ad una città «repressa e depressa», dove sembra che ormai niente sia più possibile. Ma grazie all'iniziativa di attività commerciali presenti in quel territorio, qualcosa si muove. Leggo poi gli appuntamenti messi in programma per l'animazione del Natale andriese: casa di Babbo Natale, mercatini ed eventi di animazione.

È bello vedere tutto ciò. Ma ciò che mi impressiona è che in un attimo Andria si è così ristretta da comprendere soltanto una Piazza e qualche via. Tutta la città si è ridotta al centro storico. E le periferie? Eppure sono quartieri grandi, più grandi di tutto il centro storico e dei viali dell'Andria per bene, messi insieme. E si assiste con rammarico al fenomeno della transumanza di gente e soprattutto di giovani verso il centro e le periferie diventano deserte. A nulla servono gli sforzi che parrocchie periferiche compiono per educare la gente e soprattutto le giovani generazioni ad innamorarsi del proprio territorio, a coltivare il senso di appartenenza. E si cade in un sonno profondo e le periferie diventano quartieri dormitorio. Tutto questo per chiedere: come mai non si pensa a creare condizioni e situazioni di abitabilità anche nelle periferie? Perché non organizzare momenti di animazione anche nelle periferie? Siamo forse figli di un dio minore? Non meritevoli di attenzione da parte di chi governa questa città ormai ridotta ad una grande masseria? Qualche palo di luminarie, qualche piccolo evento di animazione, potrebbe essere un segno di attenzione nei confronti di tanta gente che certamente non potrà recarsi in centro per godere attimi di gioia. Pazienza! Mi consola il fatto che ancora oggi come 2000 anni fa nei grandi centri (Gerusalemme) c'è chiasso di festa, mentre nelle Periferie (Betlemme) nasce il Festeggiato.

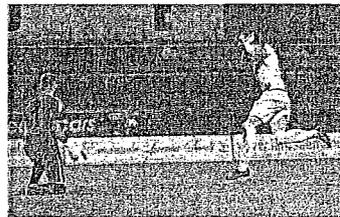
X | NORDBARESE SPORT

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Lunedì 29 novembre 2016

CALCIO SERIE D BORTOLETTI DECISIVO CON LA DOPPIETTA: «CONTINUIAMO A PENSARE ALLA SALVEZZA, SIAMO A METÀ DELL'OPERA»

«Andria, una vittoria che vale doppio»

Il vice allenatore Radatti commenta il successo sul Gragnano



GOLE ED ESULTANZA
Bortoletti porta in vantaggio l'Andria contro il Gragnano (foto Calvaresi)

ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** Nono risultato utile consecutivo per un'Andria che torna meritatamente in zona playoff. Dopo gli ultimi tre pareggi di fila, la Fidelis torna alla vittoria, superando per 2-0 il Gragnano.

«Tre punti pesantissimi - spiega nel post partita, il vice allenatore Radatti -. Vittoria importante non solo ai fini della classifica, ma soprattutto perché conquistata in un momento di grande difficoltà. Stiamo lottando contro tutti gli infortuni che stanno falciando la rosa (assenti Bozic, Paparusso e Ianini). Ieri, per esempio, siamo scesi in campo con una formazione incrociata, a causa dei vari acciaccati mandati in campo per necessità. Ancora una volta abbiamo avuto una risposta importante da parte dei ragazzi che hanno dato il massimo, non solo sotto il profilo dell'impegno, ma anche sul piano del gioco».

Sono ben 19 i punti conquistati

dall'Andria nelle ultime nove partite utili, frutto di 5 vittorie e 4 pareggi. In questi ultimi nove match, spicca il dato relativo ai gol incassati: solo 2 e per giunta sul campo delle big Taranto e Cerignola. Ben 11, invece, le reti realizzate.

«Una gara accorta quella della Fidelis - conclude Radatti -. Nel primo tempo abbiamo trovato pochi spazi nella retroguardia campana, più che mai chiusa a riccio. Senza perdere la calma e la lucidità, nella ripresa siamo riusciti a trovare il doppio guizzo vincente con Bortoletti. Dopo il doppio vantaggio, inoltre, non abbiamo rischiato nulla e alla fine gli avversari non hanno mai fatto un tiro in porta. «È la mia prima doppietta della carriera e sono felicissimo - commenta Mirko Bortoletti -. I miei gol sono arrivati nel momento in cui stavamo soffrendo un pochino e ci hanno fatto cambiare volto al match. Pensiamo alla salvezza e siamo a metà dell'opera».



L'Andria torna a sorridere: battendo il Gragnano con la doppietta di Bortoletti, è di nuovo zona playoff

Il centrocampista azzurro ha siglato un match vivacizzato da espulsioni e numerose ammonizioni

ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** La Fidelis ritrova la gioia dei tre punti e irrompe nuovamente in zona playoff. Alla squadra di casa, basta un Bortoletti in versione bomber, per avere la meglio su uno scorbutico Gragnano. La doppietta del centrocampista azzurro decide il match, in un secondo tempo vivacizzato anche da tre espulsioni e varie ammonizioni.

L'Andria, senza il tecnico Potenza squalificato, ripropone il 3-5-2 per necessità. Ancora fuori uso Bozic, Papparusso e Iannini. Recuperato in extremis il difensore centrale Cipolletta. Alla luce di queste assenze e dei vari acciaccati, la cabina di regia andriese resta salda nei piedi di Piperis, Petruccelli e Bortoletti. Sulle corsie laterali, invece, agiscono Zingaro e Adamo, con Ayina e Cristaldi



RADDOPPIO La seconda rete dell'Andria realizzata da Bortoletti matchwinner contro il Gragnano (foto Calvaresi)

terminali offensivi. Risponde mister Campana con un Gragnano molto abbottonato e schierato con un 4-1-4-1, che ha nel difensore Martone e nell'attaccante Poziello le sue pedine più esperte.

Primo tempo più equili-

brato anche per i ritmi non proprio elevati del match. Atteggiamiento guardando per gli ospiti, che si difendono con ordine e giocano di rimessa con lanci su Gassama. La manovra dell'Andria non è fluida come al solito, e gli

unici pericoli nascono sulle palle inattive. Per assistere alla prima conclusione in porta, infatti, bisogna aspettare la punizione di Petruccelli che sfiora il palo lontano dalla porta difesa da Sorrentino. A seguire ci prova Cipolletta su due azioni nate da calcio d'angolo: nella prima, la sua conclusione ravvicinata termina alta; mentre nella seconda il suo colpo di testa è parato dall'estremo campano.

La ripresa è tutt'altra cosa, e ci pensa la Fidelis a vivacizzarla con l'uno-due che stende il Gragnano. Questa volta, dal cilindro magico dell'Andria esce il nome di Bortoletti, decisivo con una doppietta che affonda i campani. Mucidiale la sua percussione centrale (all'8') su delizioso assist di Gregoric, per il vantaggio dei padroni di casa. Dopo sette giri di lancette, il centrocampista di casa si ri-

pete raccogliendo di testa una sponda di Piperis, su azione nata da calcio d'angolo.

Il doppio vantaggio galvanizza i padroni di casa e innervosisce gli ospiti. Si riscaldano gli animi in campo e a farne le spese sono Pastore e Tascone per i campani, con Adamo per gli azzurri: per loro cartellini rossi e doccia anticipata. Dieci contro nove, la partita perde di ritmo e qualità. Mister Campana prova ad animare i suoi con i cambi, ma non si segnala nulla di interessante negli ultimi 15 minuti. L'Andria si limita a controllare gli avversari, mai pericolosi nell'arco dei 90 minuti.

Anzi, nelle fasi finali, il tecnico andriese Cursio, fa anche rifiatate tutte quelle pedine non proprio in buona salute per i vari acciaccati, cui hanno dovuto far fronte nei giorni scorsi.

| | |
|-----------------|----------|
| ANDRIA | 2 |
| GRAGNANO | 0 |

ANDRIA (3-5-2)

Zinfollino, Zingaro, Piperis, Forte, Cristaldi (46'st Manno), Ayina (30'st Stranges), Petruccelli (28'st De Filippo), Bortoletti, Gregoric, Cipolletta (41'st Pagone), Adamo. A disp: Addario, Sgaramella, Dinielli, Bilotta, Call. All. Cursio

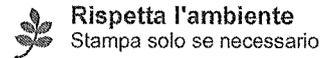
GRAGNANO (4-1-4-1)

Sorrentino, Chiariello, Elefante (11'st Ammendola), Cavaliere, Pastore, Chiavazzo (22'st La Monica), Tascone, Martone, Poziello (28'st Achaval), Gassama, Piscopo (14'st Talia). A disp: Sorrentino, Grimaldi, Greco, Minale, Di Costanzo. All. Campana

Arbitro: Paolucci di Lanciano

Reti: 8'st e 15'st Bortoletti

Note: Espulsi Pastore, Tascone e Adamo. Ammoniti Petruccelli, Cavaliere La Manica. Angoli 7 a 4 per l'Andria. Spettatori 1600 circa. Recuperato 1'st e 6'st

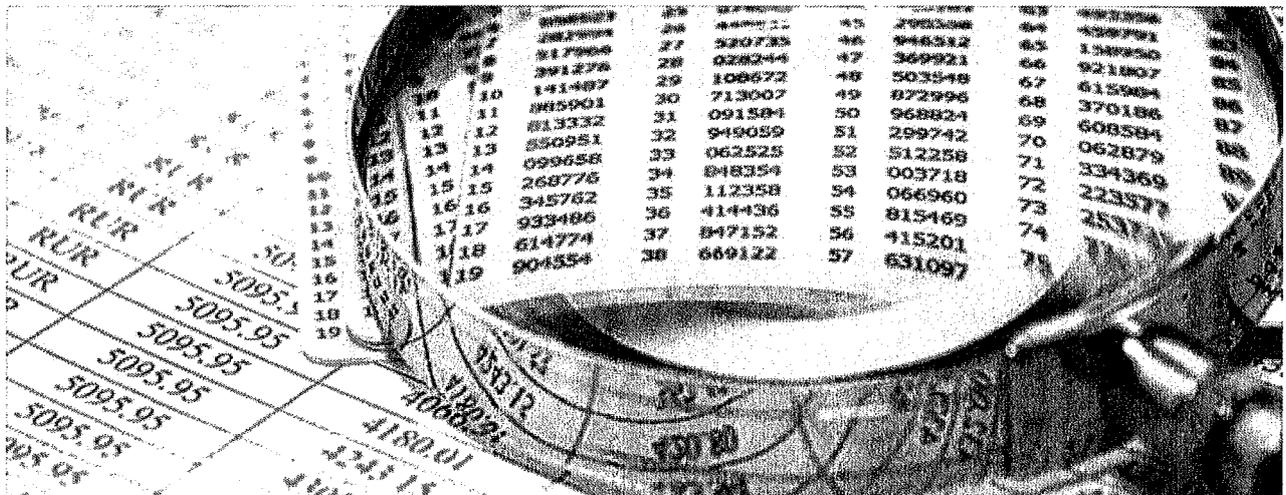


Il Collegio lo ha trasmesso ieri alla Presidenza del Consiglio Comunale

Piano di riequilibrio, i Revisori dei Conti danno parere favorevole

In 15 pagine l'organo di revisione ricostruisce fattori e cause dello squilibrio

POLITICA Andria domenica 25 novembre 2018 di La Redazione



Revisori dei conti @ n. c.

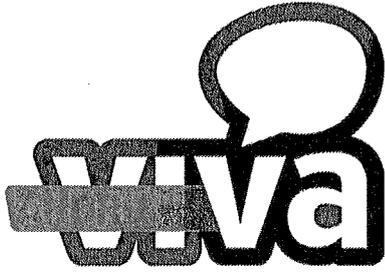
Il Collegio dei Revisori dei Conti ha espresso parere favorevole al Piano di riequilibrio che verrà esaminato il 27 novembre dal Consiglio Comunale.

Il Collegio lo ha trasmesso ieri alla Presidenza del Consiglio Comunale.

In 15 pagine l'organo di revisione ricostruisce fattori e cause dello squilibrio, dà atto che il piano contiene "tutte le misure necessarie per le condizioni di squilibrio rilevate" e conclude esprimendo parere favorevole "all'adozione di tutte le misure previste nel piano di riequilibrio finanziario pluriennale", precisando che l'Ente deve monitorare, con continuità, le misure finalizzate al ripiano e contenute nel piano stesso.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**



andriaviva.it



Comune, Piano di riequilibrio: arriva il parere favorevole dei Revisori dei Conti

In 15 pagine l'organo di revisione ricostruisce fattori e cause dello squilibrio

ANDRIA - DOMENICA 25 NOVEMBRE 2018
COMUNICATO STAMPA

🕒 19.47

Piano di riequilibrio del Comune di Andria, arriva il parere favorevole Revisori dei Conti.

A darne notizia è l'Ufficio stampa del Comune in una nota, inviata questa sera, a 48 ore dalla riunione della massima assise cittadina evidenzia: "Il Collegio dei Revisori dei Conti ha espresso parere favorevole al Piano di riequilibrio che verrà esaminato il 27 novembre dal Consiglio Comunale. Il Collegio lo ha trasmesso ieri alla Presidenza del Consiglio Comunale. In 15 pagine l'organo di revisione ricostruisce fattori e cause dello squilibrio, da atto che il piano contiene "tutte le misure necessarie per le condizioni di squilibrio rilevate" e conclude esprimendo parere favorevole "all'adozione di tutte le misure previste nel piano di riequilibrio finanziario pluriennale", e precisa che l'Ente deve monitorare, con continuità, le misure finalizzate al ripiano e contenute nel piano stesso".

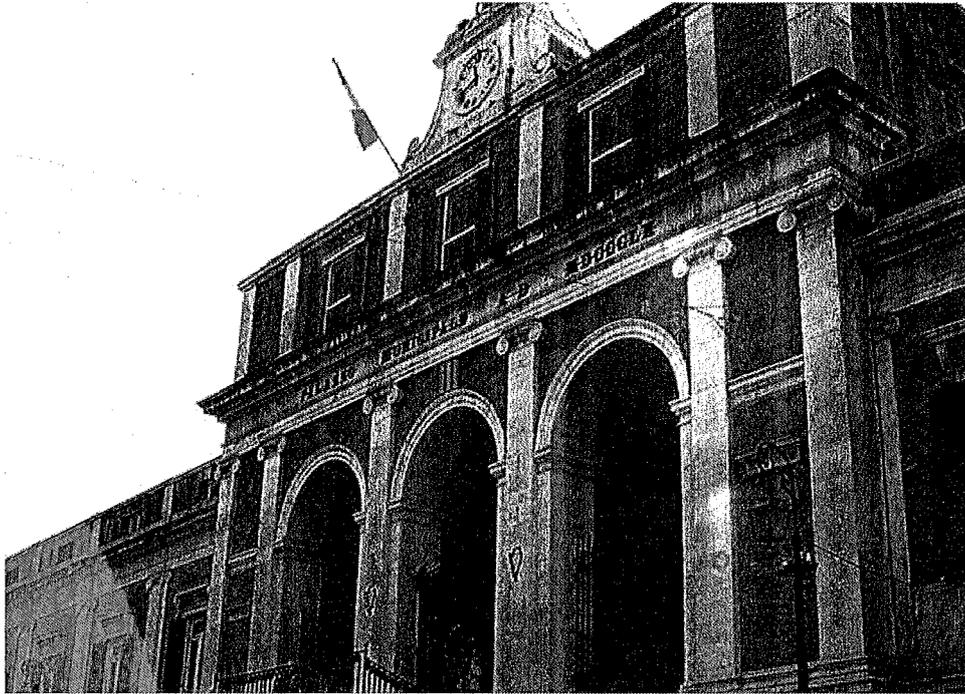
Contenuti Sponsorizzati da Taboola

Efficiente, sicura e rapida: ecco la sanità del futuro

Andria: Piano di riequilibrio, parere favorevole Revisori dei Conti

26 novembre 2018

1



Il Collegio dei Revisori dei Conti ha espresso parere favorevole al Piano di riequilibrio che verrà esaminato il 27 novembre dal Consiglio Comunale. Il Collegio lo ha trasmesso ieri alla Presidenza del Consiglio Comunale.

In 15 pagine l'organo di revisione ricostruisce fattori e cause dello squilibrio, da atto che il piano contiene *"tutte le misure necessarie per le condizioni di squilibrio rilevate"* e conclude esprimendo parere favorevole *"all'adozione di tutte le misure previste nel piano di riequilibrio finanziario pluriennale"*, e precisa che l'Ente deve monitorare, con continuità, le misure finalizzate al ripiano e contenute nel piano stesso.

ANDRIA BARI BARLETTA BRINDISI CANOSA FOGGIA LECCE MARGHERITA MELFI POTENZA SAN FERDINANDO
TARANTO TRANI TRINITAPOLI



Piano pluriennale di riequilibrio: c'è l'ok dei Revisori dei Conti

🕒 21 ORE FA

«Il documento contiene tutte le misure necessarie per superare lo squilibrio»

Una lunga e dettagliata premessa per ripercorrere gli ultimi anni di bilancio finanziario del Comune di Andria ed i vari passaggi che hanno portato ad uno squilibrio dei conti, prima di dare il proprio parere favorevole al Piano di Riequilibrio Pluriennale approntato dall'amministrazione comunale nei giorni scorsi. E' la relazione dei Revisori dei Conti del Comune di Andria a dare il proprio via libera al documento che inevitabilmente inciderà sulla vita amministrativa dei prossimi anni. Lo stesso piano, comunque, andrà discusso ed approvato nel prossimo consiglio comunale del 27 novembre prossimo a Palazzo di Città.

«Il Collegio dà atto che il piano di riequilibrio pluriennale finanziario contiene tutte le misure necessarie per le condizioni di squilibrio rilevate». Ma quali erano queste condizioni? Lo spiegano i Revisori stessi partendo dalla necessaria ricognizione con relativa quantificazione dei fattori di squilibrio rilevati, del disavanzo di amministrazione, dei debiti fuori bilancio e delle passività potenziali. Ma anche l'indicazione per ciascuno degli anni del piano di riequilibrio finanziario pluriennale della percentuale di ripiano del disavanzo e degli importi necessari per il finanziamento dei debiti fuori bilancio, una ricognizione straordinaria dei residui attivi e passivi, ed infine una ricognizione sui debiti fuori bilancio e le passività potenziali. «Il Collegio dà atto che il presente piano di riequilibrio finanziario prevede il ricorso al Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria di cui all'art.234ter del TUEL».

Ma il Piano di Riequilibrio, ovviamente, prevede per i prossimi 15 anni, delle conseguenze dirette sulla gestione dell'ente come spiegano gli stessi Revisori. Per tutta la durata del Piano, infatti, l'ente è soggetto a controlli centrali ed è tenuto ad assicurare la copertura dei costi di gestione dei servizi a domanda individuale. L'ente è anche tenuto a coprire integralmente i costi di gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani attraverso le quote dei cittadini. Vi sarà anche un controllo cotante sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale. Dovrà anche «effettuare una rigorosa revisione della spesa con indicazione di precisi obiettivi di riduzione della stessa, nonché una verifica e relativa valutazione dei costi di tutti i servizi erogati dall'Ente e della situazione di tutti gli organismi e delle società partecipati e dei relativi costi ed oneri comunque a carico del bilancio dell'Ente».

L'ente, infine, ricordano sempre i revisori dei conti, è tenuto a rispettare gli obiettivi intermedi predisposti: in caso contrario ci potrebbe esser l'intervento del Prefetto per chiedere al Consiglio Comunale la deliberazione di dissesto dell'ente.

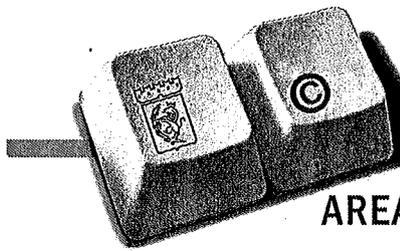
POSTED IN: BREAKING NEWS POLITICA

TAGGED: ANDRIA PIANO RIEQUILIBRIO

AUTORE



SHARES



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

TRANI

ATTESE E PREOCCUPAZIONI

IL PROGETTO

Il sindaco Bottaro: «Attendo che sia sottoposto nel più breve tempo possibile un progetto che dovrà ottenere tutte le autorizzazioni»

Eternit al Supercinema rebus sempre irrisolto

C'è l'ordinanza, ma la messa in sicurezza dell'immobile no

NICO AURORA

● **TRANI.** Tra un'ordinanza che scade ed un possibile nuovo gestore che subentra, il destino del Supercinema è ancora tutto da scrivere. L'altro ieri, sabato 24 novembre, era l'ultimo giorno entro il quale la proprietà dell'ex cinematografo avrebbe dovuto badare alla messa in sicurezza della copertura dell'immobile, secondo quanto prescritto dal dirigente dell'Ufficio tecnico, Francesco Gianferrini.

Allo stato, però, non risulta alcun tipo di intervento effettuato. E questo preoccupa non poco soprattutto i residenti, molti dei quali costituiti in associazione e che, con il sostegno del Codacons, stanno portando avanti una lunga battaglia contro la copertura in eternit del Supercinema ed i pericoli cui la popolazione è esposta.

Peraltro la relazione del consulente tecnico di ufficio della Procura della Repubblica, presso la quale è tuttora aperto un procedimento, chiarisce che il problema maggiore è il sostegno alla copertura stessa, in legno a capriate, che potrebbe cedere determinando lo schianto, anche, del manufatto in eternit che si presenta in condizioni, paradossalmente, meno

critiche della struttura che lo sorregge.

A maggior ragione, il mese trascorso senza colpo ferire preoccupa non poco e, ordinanza alla mano, da domani dovrebbe essere il Comune di Trani ad operare la messa in sicurezza in danno della proprietà, imputandone i costi a chi aveva il dovere di intervenire e non l'ha fatto.

Ciononostante, la novità che si è profilata sta nel fatto la proprietà ha intavolato trattative con un soggetto, di Bari, che rilevarebbe la gestione del Supercinema per almeno dieci anni,

non versando alcun canone per i primi quattro ma facendosi carico, in cambio, di un progetto di totale riqualificazione dell'immobile, che comprenda non soltanto la messa in sicurezza della copertura, ma anche l'effettiva riapertura del bene. In questo caso, però, ci si dovrebbe anzi tutto interfacciare con la Soprintendenza, che sul Supercinema ha posto da tempo un vincolo per l'esclusiva destinazione dell'immobile a teatro e cinematografo.

Di conseguenza il sindaco, Amedeo Bottaro, sembra orientato a prendere

tempo: «Noi ci aspettiamo che ci sia sottoposto - nel più breve tempo possibile - un progetto che dovrà ottenere tutte le autorizzazioni, così da attendere prima di agire in danno. Ovviamente, nell'ipotesi in cui non ci venga sottoposto neanche un progetto per la messa in sicurezza di quel tetto, è evidente che dovremo procedere, nei confronti dei proprietari, che non hanno adempiuto a quell'ordinanza».

Ma questo progetto da chi dovrebbe giungere? «Con noi non si è ancora interfacciato alcun nuovo soggetto - chiarisce Bottaro -, ma lo auspico davvero che ce ne sia uno, perché potrebbe essere veramente questo il modo per riaprire finalmente il Supercinema. Se così fosse, saremmo anche molto più tranquilli, perché l'intervento di bonifica si farebbe con l'interesse di ristrutturare e riaprire un monumento della nostra città».

In altre parole, mentre la proprietà non avrebbe interesse a riaprire il Supercinema, ma al limite interverrebbe solo per la messa in sicurezza della copertura, un eventuale altro soggetto potrebbe presentare un progetto ben più strutturato, «e questo, per l'amministrazione comunale - conclude Bottaro - sarebbe motivo di ben maggiore soddisfazione».

TRANI IL CONSULENTE DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

«Anche un evento di modesta entità potrebbe causare un cedimento della struttura»

● **TRANI.** «Anche un evento di modesta entità potrebbe causare un cedimento della struttura e/o dispersione nell'aria di fibre». A scriverlo è il consulente tecnico nominato dalla Procura della Repubblica, nell'ambito del procedimento che riguarda l'ex cinematografo Supercinema.

L'immobile, ubicato fra via delle Crociate e via Calatafimi, fu chiuso dieci anni fa e, già dal giorno successivo alla chiusura, è stato al centro di un ampio dibattito. Si è guadagnato il vincolo della Soprintendenza, per evitare ipotesi edificatorie in suo luogo, ma ha una copertura in eternit dalla quale a causa dello sbriciolamento di alcune parti, si libererebbero fibre in amianto nocive per la popolazione.

Dagli esposti dei residenti è nata l'inchiesta della magistratura che ha portato a quella relazione. Dal documento del consulente emerge, però, uno stato dei luoghi ancora più complesso, che sposta il pericolo dallo stato di conservazione della copertura alla tenuta strutturale del sostegno.

Infatti, la struttura in legno a capriate, che sorregge il tetto in eternit, è tarlata, mostra i segni del tempo, non è sicura e potrebbe collassare portando giù con sé la copertura in cemento-amianto e determinando in quel caso sì, conseguenze molto gravi.

Per questo motivo il dirigente dell'Ufficio tecnico comunale, Francesco Gianferrini, aveva ordinato alla società di Man-

go-Laurora-Bocassini, proprietaria dell'ex cinematografo, ed al rappresentante legale della stessa, Maria Grazia Lovino, «di provvedere con immediatezza, e comunque entro e non oltre trenta giorni dalla notifica dell'or-

dinanza, ad eseguire le opere di messa in sicurezza in toto della struttura, con preventiva acquisizione di autorizzazione e nulla osta da parte della Soprintendenza». I trenta giorni sono scaduti l'altro ieri. [N. Aur.]

BARLETTA

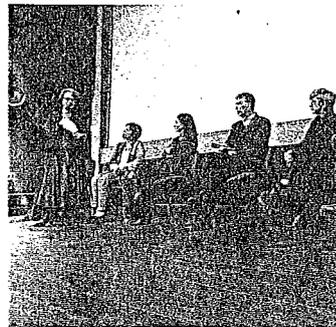
L'INIZIATIVA AL CINEMA PAOLILLO

LA TESTIMONIANZA

«Nei trent'anni della mia carriera di medico, ho visto i segni della violenza sui loro corpi e nelle loro anime»

«Violenza alle donne un'assurdità continua»

L'intervento del sindaco Cosimo Cannito alla manifestazione



BARLETTA L'iniziativa del Centro anti violenza «Giulia e Rossella»

● **BARLETTA.** «Da uomo chiedo scusa alle donne per quello che certi uomini fanno loro e di cui ho visto i segni, per trent'anni, nella mia carriera di medico sui loro corpi e nelle loro anime».

Lo ha detto sabato sera il sindaco di Barletta, Cosimo Cannito, partecipando all'incontro organizzato dal Centro anti violenza "Giulia e Rossella" al cinema Paolillo, nell'ambito delle iniziative contro la violenza sulle donne, dal titolo "Violenza assistita, l'altra faccia della violenza di genere".

"La violenza è incomprensibile sempre - ha aggiunto Cannito - e quella degli uomini sulle donne finirà solo quando gli uomini capiranno che nei rapporti ci deve essere parità e rispetto".

Sia il sindaco che la dirigente delle politiche sociali Santa Scommegna hanno sottolineato l'impegno e le risorse del comune di Barletta a sostegno delle donne e dei minori come pure degli anziani.

Quella di sabato sera è stata inoltre l'occasione per presentare un video i cui protagonisti sono i componenti della Giunta comunale per di-



BARLETTA L'iniziativa al «Paolillo»

re No alla Violenza sulle donne. Il video è stato realizzato dai fotografi del Fiof di Barletta. "Abbiamo aderito alla campagna contro la violenza sulle donne - ha detto il presidente nazionale Fiof Ruggiero Dibenedetto - realizzando il video e all'estendo anche una mostra fotografica realizzata un anno fa e che ha girato l'Italia, dal titolo "Bordertown, l'ho uccisa perché l'amavo" perché ciascuno, con la propria arte, ha il dovere di impegnarsi contro la violenza di genere". Ieri la mostra è stata allestita presso il centro commerciale Coop.

L'ACCORDO TRA IL CENTRO «RISCOPIRISI» E L'AMBITO TERRITORIALE DI CANOSA-MINERVINO-SPINAZZOLA

Gestione degli sportelli «antiviolenza» sottoscritta la convenzione per il servizio

● A seguito di procedura ad evidenza pubblica, il Centro Antiviolenza RiscoprirSi... ha sottoscritto la convenzione con l'Ambito Territoriale di Canosa-Minervino-Spinazzola per la gestione degli sportelli del servizio centro anti violenza, nonché per la gestione del Programma Antiviolenza "Il Silenzio non è oro" finanziato dalla Regione Puglia e cofinanziato dall'Ambito Territoriale. Partners delle attività sono l'Associazione Amici di San Nicola onlus di Spinazzola, l'Associazione di Volontariato Civicozoro di Spinazzola, l'Associazione Forense di Minervino Murge e Spinazzola, la Confartigianato di Canosa di Puglia, la FIPADA-BPW ITALY - Sezione di Canosa di Puglia, la Fondazione Archeologica Canosina onlus, la Coop. Sociale Il Sorriso di Canosa di Puglia, l'Associazione di Volontariato Il Cerchio della vita di Canosa di Puglia e l'Osservatorio Giulia & Rossella Impresa Sociale Centro Antiviolenza.

Nelle more della definizione degli orari e giorni di apertura degli sportelli, nonché delle relative sedi nei 3 comuni dell'Ambito, il Centro Antiviolenza RiscoprirSi... assicura le attività di ascolto, tutela e protezione delle vittime di violenza e collaborazione con i servizi territoriali attraverso la linea telefonica attiva h24 391/7184541 e indirizzo email: riscoprirsi.canosa@gmail.com.

La presidente, Patrizia Lomuscio, commenta "E' un momento di

grande soddisfazione per tutte noi che da anni ormai operiamo nel territorio dell'Ambito Territoriale di Canosa di Puglia a titolo di volontariato con grandi difficoltà, questo della sottoscrizione della Convenzione con l'Ambito Territoriale che, così come previsto dalla normativa regionale vigente, sostiene le attività dei CAV autorizzati a prevenire e contrastare la violenza. E' un importante riconoscimento del nostro operato ma anche e soprattutto della problematicità della violenza maschile contro le donne e quindi della necessità che le Istituzioni se ne facciano carico. Ringrazio dunque i referenti dell'Ufficio di Piano e delle amministrazioni dell'Ambito Territoriale per la fiducia accordataci, con l'auspicio di iniziare un nuovo percorso, condiviso, di prevenzione e contrasto alla violenza con l'obiettivo comune di promuovere il cambiamento".

Domani, martedì 27 novembre, alle ore 19:30, presso l'Oasi Minerva a Canosa si terrà l'evento di presentazione del servizio a cui seguirà il monologo dal titolo "Zero a Zero" dell'autrice comica pugliese Daniela Baldassarra. Interverranno il sindaco Roberto Morra, l'assessore alle Politiche Sociali Marcella De Mitri, la dirigente del Settore Politiche Sociali - Adele Rega, la Coordinatrice Istituzionale del CAV RiscoprirSi... Patrizia Lomuscio. L'ingresso è gratuito. La cittadinanza è invitata.

TRANI POTATURA SULLA BASE DI UNA RELAZIONE TECNICA INERENTE ALLA STABILITÀ DEI FUSTI E ALLO STATO FITOSANITARIO

Gli alberi «tosati a zero» in piazza della Repubblica



PERICOLI Ecco come si presenta la piazza

NICO AURORA

● **TRANI.** In molti riferiscono di non avere mai visto una piazza della Repubblica così spoglia, e tanti lamentano che quella in corso, più che una potatura, sembrerebbe una decimazione. Ma bisognerebbe spiegarlo a coloro che hanno rischiato, da un momento all'altro, di vedersi un albero cadere addosso. Era successo soltanto poche settimane fa, per la verità nell'altra piazza, ma il pericolo era imminente anche dove, oggi, si sta mettendo mano in maniera più che robusta.

Siano nella porzione minore di piazza della Repubblica, dove in corso da alcuni giorni un intervento di potatura sulla base di una relazione tecnica inerente la stabilità e lo stato fitosanitario dell'alberatura di lecci che un agronomo incaricato dal Comune di Trani, il dottor Giuseppe De Ruvo, ha accertato versasse «in una condizione di sofferenza - scrive - per effetto di un forte attacco di cocciniglia. Inoltre - prosegue nella relazione -, alcuni esemplari presentano branche eccentriche troppo lunghe, che rappresentano un rischio per il possibile schianto al suolo».

La relazione ha predisposto un piano integrato di difesa e potatura idonea a contenere l'attacco coccidico e mettere in sicurezza le

piante. Secondo l'agronomo, il pericolo per la pubblica incolumità era concreto poiché, relativamente alla staticità degli alberi, «sono state riscontrate anomalie e fallanze, la cui origine è da attribuire alla morte di qualche esemplare, testimoniata dalla presenza di alloggiamenti vuoti, o addirittura pavimentati, oppure all'impossibilità di piantare l'albero per la presenza di impianti vari. Queste fallanze - spiega lo specialista - sono state però coperte da alberi vicini, allevando lunghe branche innestate ortogonalmente al tronco principale».

Il caso più estremo è stato proprio quello del ramo schiantatosi recentemente: la branca era stata allevata per formare una massa fogliare necessaria a coprire la mancanza di ben due piante adiacenti, ma, così facendo, «aveva assunto un carico eccessivo - riferisce l'agronomo - che, per effetto di fattori esterni, ha determinato che si spezzasse schiantandosi improvvisamente al suolo».

Da qui la scelta di accorciare le branche troppo lunghe. Una volta effettuato tale potatura correttiva, volta a mantenere il necessario livello di stabilità delle piante, bisognerà colmare i relativi vuoti di chioma con la piantumazione di nuovi esemplari di leccio: «Lo sviluppo della chioma dei nuovi alberi per-

metterà l'ottenimento di una chioma serrata e contigua - prospetta il dottor De Ruvo -, ma in sicurezza rispetto allo stato attuale».

Nelle conclusioni, l'agronomo consiglia «di valutare puntualmente lo stato delle fallanze nel doppio filare di lecci e individuare, nel contempo, eventuali branche molto lunghe, con attacco al tronco principale troppo aperto. Sulla base delle risultanze ottenute, procedere subito (come si sta facendo, ndr) all'accorciamento delle branche pericolose. Successivamente, nel periodo freddo, operare la potatura drastica mirata ad arieggiare la chioma ed asportare adulti e forme larvali svernanti. Subito dopo, procedere con i due trattamenti di difesa fitosanitaria, cui dovranno seguire, in primavera, quelli di concimazione fogliare. In estate, continuare con il piano di difesa e concimazione». Nel frattempo, però, un albero è stato tagliato perché malato e non più sicuro. Fra il verde potato, anche tanti rifiuti, soprattutto bottigliette in plastica lanciate verso gli alberi e rimaste intrappolate fra il fogliame, e persino palloni. Numerosissimi i cittadini che si fermano, oltre modo incuriositi, alcuni letteralmente a bocca aperta, ad osservare le operazioni in corso. Intanto, dalla pavimentazione, si leva un cattivo odore dovuto al fogliame, in alcuni casi marcio, caduto al suolo.

BISCEGLIE

In via Cala dell'Arciprete disagi e pericoli ma nessuno muove un dito

● **BISCEGLIE.** Lo stato di sconquasso della strada pubblica e dei marciapiedi in via Cala dell'Arciprete a Bisceglie, l'arteria viaria sulla quale ogni giorno transitano centinaia di studenti, docenti e genitori per raggiungere i plessi scolastici, nonché i residenti che lamentano l'inerzia di chi dovrebbe provvedere, ha raggiunto un livello di pericolo notevole e non più tollerabile.



Incuria

Il degrado, nuovamente segnalato alla "Gazzetta" dai cittadini, si protrae da molti anni, senza registrare interventi di ripristino. Il manto di bitume somiglia ad un percorso di guerra, con buche ed avvallamenti insidiosi specie di sera, unito ai marciapiedi impraticabili che costringono i pedoni a camminare sulla carreggiata col rischio di essere travolti dai veicoli. A causare il tutto questo dissesto sono le radici dei grandi alberi di pino. C'è inoltre da evidenziare che l'estesa via Cala dell'Arciprete è anche la strada che d'estate viene maggiormente trafficata per raggiungere la litoranea. Analoga situazione è visibile nella vicina via Gaetano Veneziano e dintorni. Quando si interverrà? *(lcl)*

MINERVINO MELACARNE ATTACCA LA MANCINI E CHIEDE CHE SIANO TRASMESSI GLI ATTI ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

«Va verificata al più presto l'incompatibilità dell'assessore e consigliere Bevilacqua»

ROSALBA MATARRESE

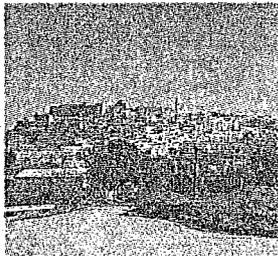
● **MINERVINO.** Riflettori puntati sulla maggioranza a Palazzo di città. Il consigliere comunale, Michele Melacarne attacca l'amministrazione guidata dalla sindaca, Lalla Mancini. L'indice è puntato sull'ultima seduta di Consiglio comunale definita da Melacarne «piuttosto movimentata e tesa». «Nel corso dei lavori della massima assise comunale - afferma Melacarne - si è assistito ad una serie di critiche ed eccezioni poste dai consiglieri di opposizione nei confronti dell'amministrazione comunale. Nell'arco della seduta cominciata alle 9,30 e terminata alle 17, non sono mancati momenti di aspro confronto sia su argomenti come il mancato rispetto delle legittime prerogative dei consiglieri comunali, sollevato ad esempio dal consigliere Rino Superbo, sia momenti di tensione».

E c'è dell'altro. Il consigliere Melacarne, a nome di tutti i consiglieri di opposizione, ha sollevato una «questione di presunta incompatibilità per l'assessore e consigliere comunale Massimiliano

Bevilacqua che in quanto dipendente del patto territoriale Nord barese ofantino (società partecipata del Comune di Minervino Murge) non avrebbe potuto partecipare - a suo avviso - alla votazione del bilancio consolidato riguardante proprio i bilanci della società di cui il Comune possiede una quota azionaria». «Ho chiesto al

segretario generale - prosegue Michele Melacarne - di provvedere ad inviare la relativa deliberazione di Consiglio alla Procura della Repubblica». «Il Consiglio comunale è proseguito - conclude Melacarne - con l'approvazione del documento unico di programmazione definito appunto "un libro dei sogni" dall'opposizione, che l'amministrazione comunale, non riuscirà mai a realizzare». La conclusione del consigliere Me-

lacarne: «I debiti fuori bilancio in questione e di cui si è a lungo parlato dimostrano che il Comune di Minervino si trova in uno stato di seria insolvenza e che sarebbe opportuno e necessario che il Consiglio comunale approvi il piano di riequilibrio finanziario. Unica strada per scongiurare il dissesto finanziario».



Minervino Murge

BISCEGLIE OPPORTUNITÀ A CURA DI CONFCOMMERCIO

Al via nel centro storico il «negozio temporaneo»

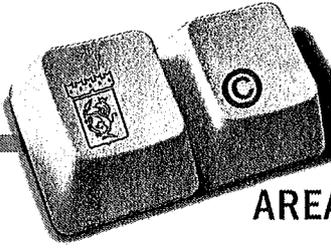
● **BISCEGLIE.** Opportunità di sviluppo delle attività commerciali nel centro storico. La Confcommercio, impegnata a scoprire nuove dinamiche di crescita del territorio biscegliese offre, nel periodo natalizio, occasione per sperimentare l'apertura di attività commerciali e artigianali. «L'iniziativa si ispira al concetto di 'negozio temporaneo' da aprire in occasione del Natale nel centro storico, in locali vuoti in cui si dovrà fare commercio in senso lato con vendita di beni materiali i più vari, ma anche di servizi turistici o proposte di cultura o spettacoli», dice Leo Carriera, presidente Confcommercio. I locali, che tramite l'Associazione Borgo An-

tico, saranno concessi a titolo gratuito dai proprietari dal 7 dicembre al 6 gennaio, verranno assegnati, sino ad esaurimento tra quelli disponibili, dalla Confcommercio cronologicamente e secondo criteri prestabiliti a chi ne farà richiesta. Saranno selezionate le idee più innovative. Confcommercio pagherà le utenze relative all'utilizzo dei locali.

«Ringrazio i proprietari che hanno messo a disposizione i locali», afferma Carriera.

Le richieste devono pervenire entro il 30 novembre 2018, all'indirizzo email: c.todisco@confcommerciobisceglie.it

[[dcj



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

SANITÀ

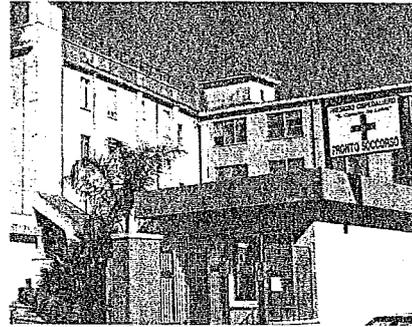
LE STRATEGIE DELLA REGIONE

I QUATTRO CASI CONTESI

Grottaglie, Terlizzi, Triggiano e Canosa diventano «Presidi post-acuzie» che avranno anche riabilitazione e hospice

Puglia, ok definitivo alla rete dei «Pta»

133 ospedali riconvertiti: stop ai ricoveri, solo ambulatori



ASSISTENZA TERRITORIALE Mesagne è uno degli ospedali riconvertiti in Pta

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** La rete dei Punti territoriali di assistenza sarà composta da 29 strutture, più altre quattro dedicate all'accoglienza dei pazienti post-acute. La giunta regionale ha dato l'ok definitivo all'assetto degli ex ospedali riconvertiti, che ora dovranno essere trasformati secondo le nuove tabelle: via degenze e pronto soccorso, ospiteranno servizi di prossimità e - in alcuni casi - manterranno le sale operatorie per il *day-surgery*.

Parliamo degli ex ospedali (Rutigliano, Altamura, Gravina, Bitonto, Ruvo, Gioia, Noci, Grumo, Conversano, Minervino, Spinazzola, Trani, Torremaggiore, S. Marco in Lamis - Sannicandro Garganico, Monte S. Angelo, Troia/Accadia, Mesagne, Ceglie Mesapica, Cisternino, Fasano, San Pietro

Vernotico, Massafra, Mottola, Campi Salentina, Nardò, Poggiardo; Maglie e Gagliano del Capo) cui si aggiungono i Ppa (Presidi post-acuzie) di Canosa, Terlizzi, Triggiano e Grottaglie: attraverso questa rete la Regione dovrà assicurare l'assistenza territoriale. Nei Ppa devono essere allocate tutte le funzioni che non necessitano di ricovero ospedaliero, oltre che i servizi di continuità assistenziale, l'assistenza specialistica, gli studi dei medici di base e dei pediatri di libera scelta, laboratori di analisi e prestazioni strumentali (ma l'assessorato ha ad esempio bocciato la proposta di installare a Canosa una nuova risonanza magnetica). Nei Pta, come la «Gazzetta» ha raccontato ieri, troveranno posto anche gli Ospedali di comunità, le 22 strutture di passaggio post-ricovero che comunque in Puglia non costituiscono una novità

assoluta: dal 2012 opera quello di Cisternino, il primo al Sud Italia, che ha sviluppato una rete di rapporti funzionali con gli ospedali di Ostuni, Francavilla, Brindisi, Martina, Taranto e Acquaviva.

Negli ultimi sette-otto anni, ogni disattivazione di ospedale è stata accompagnata dalla conversione in Pta. La novità è che, in attuazione del Piano operativo concordato con i ministeri, la Regione ha effettuato una revisione complessiva dei servizi che va nella direzione di garantire la complementarietà, eliminando le sovrapposizioni. Tutti i Pta avranno ad esempio un Urp (l'Ufficio per le relazioni con il pubblico), e la cosiddetta Pua (Porta unica d'accesso) che rappresenta il punto di contatto per l'orientamento del paziente. In molti Pta verranno rinforzati gli ambulatori, sia con un

GIORNALISTI

Eletti i delegati Assostampa Puglia al XXVIII Congresso della Fnsi

● **BARI.** Si sono concluse le votazioni per l'elezione dei delegati dell'Associazione della Stampa di Puglia al XXVIII Congresso della Federazione della Stampa italiana, in programma a Levico Terme dal 12 al 14 febbraio 2019. La lista unitaria «Puglia controcorrente», informa una nota, sarà rappresentata da 8 delegati professionali e da 3 delegati collaboratori.

Per i professionali sono risultati eletti: **Raffaele Lorusso** (161 voti); **Bepi Martellotta** (140), **Stefania Di Mitrio** (87), **Vito Fatiguso** (80), **Patrizia Sgambati** (77), **Mimmo Mazza** (72), **Teresa Fabbicatore** (58), **Michele Frallonardo** (51).

Per i collaboratori sono risultati eletti: **Raffaele Fiorella** (21 voti), **Luciana Doronzo** (19), **Ruben Rotundo** (17).

maggior numero di specialità sia con l'incremento delle ore, mentre in alcuni verranno attivati consultori e centri di riabilitazione, oltre che servizi di igiene mentale. Le grandi macchine già attive (per esempio la Tac di Bitonto, Tac e risonanza a Conversano) rimarranno operative. Terlizzi e Triggiano, che hanno strutture molto grandi (lo stesso discorso vale per Canosa), vedranno la disattivazione dei reparti per la conversione dei posti letto alla lungodegenza e la riabilitazione, più il centro risvegli-hospice in corso di realizzazione (Triggiano). Stesso discorso vale per Grottaglie, che ha già un reparto di lungodegenza e vedrà l'istituzione di servizi di riabilitazione ortopedica (anche ambulatoriale) e cardiologica, oltre che una serie di nuovi ambulatori specialistici.

Il processo di riconversione non sa-

rà immediato, perché la disattivazione dei reparti di degenza ancora aperti comporta - tra l'altro - una diversa allocazione del personale che dovrà essere discussa con i sindacati. Allo stesso modo, sarà necessario rivedere le convenzioni con i medici specialisti, mentre dovrà essere avviato il confronto per l'attivazione degli Ospedali di comunità, oltre che quello con i medici di base per il trasferimento degli ambulatori (in alcuni Pta è già stato effettuato). Esiste però un residuo di polemica politica collegato con la definitiva chiusura di alcuni ospedali (Grottaglie, ma anche Terlizzi): **Michele Emiliano** e i direttori generali delle Asl hanno incontrato i sindaci e i rappresentanti del territorio, ma è prevedibile che le proteste riprenderanno non appena verrà disposta la trasformazione dei reparti di degenza.

I TORNELLI DI NATALE

LA POLEMICA CONTINUA A INFURIARE

IL COMMERCIANTE

«Noi dobbiamo pagare la tassa per l'occupazione di suolo pubblico. Per le "casette" c'è qualcuno che la pagherà»

Polignano «vietata» ma la delibera non c'è

Il cittadino senza card da 5 euro viene buttato fuori ma non è esposto il relativo provvedimento

VALENTINO SGARAMELLA

● **POLIGNANO A MARE.** Ci puoi anche provare, ma è tutto inutile. All'arco marchese di Polignano, i quattro tornelli sono inespugnabili se si è privi della speciale card da 5 euro che dà diritto all'ingresso nel centro storico. La card dà diritto anche al ritiro di un pacco di taralli, di una bibita e di un fritto. A proposito di turismo d'élite.

Così, se provi a vantare i tuoi diritti di cittadino che vuole entrare a farsi semplicemente una passeggiata fino alle famose balconate a picco sul mare, senza «consumare» null'altro che non sia la poesia di Polignano, hostess e security ti buttano fuori. «No, senza card non si passa».

Sabato sera, il secondo da quando l'amministrazione comunale ha appaltato (senza gara) a una delle società di Michele Lestingi da Conversano (noto anche a magistratura e forze di polizia) la gestione delle manifestazioni natalizie nel cuore di Polignano. Gente in fila per entrare in centro. Tutti acquistano la card, altrimenti dai tornelli non si riesce a passare. «Ma dov'è l'ordinanza sindacale che impone che per entrare nel centro storico si debba pagare un biglietto?» chiede insistentemente il cittadino alla hostess? La signorina si spazientisce e chiama la security, cioè una guardia giurata che, per conto della società di Lestingi, assicura che non ci siano problemi di ordine pubblico. Il vigilante è inflessibile e minaccioso come un rottweiler. Richiama perfino le dichiarazioni rese alla Gazzetta dal professor Aldo Loiodice sulla legittimità della chiusura di un pezzo di città per ragioni superiori di sicurezza. Qui le superiori ragioni sembrano più economiche, ma non sottilizziamo più di tanto e soprattutto non facciamo sempre la parte dei disfattisti e detrattori, se no

anche sui social si offendono. Lo stesso vigilante, tuttavia, non lo sa spiegare: non sa spiegare in base a quale ordinanza, legge, regolamento, articolo di codice penale chi si azzardi ad entrare nel centro storico di Polignano senza pagare debba incorrere in una sanzione. E quale sanzione, poi? Una multa? Una denuncia? La squalifica? Il foglio di via? L'arresto? Chi regola-menta cosa?

Di fatto, a parte il singolo cittadino venuto anche un po' a provocare, nessuna delle migliaia di persone accorse a Polignano un sabato spazzato dal vento di libeccio, si domanda «perché» deve pagare.

Si paga e basta. Per poi entrare nel bellissimo centro storico festante di luminarie, musica e casette di legno.

«Negli anni scorsi le pagavamo noi commercianti, fino a 1.000 euro di tassa per l'occupazione di suolo pubblico», dice uno degli esercenti lungo la strada che porta in piazza Vittorio Emanuele II, detta piazza dell'orologio. E ora chi la paga l'occupazione di suolo pubblico per queste casette? La società che gestisce «Meraviglioso Natale»? «Boh - risponde il negoziante - bisognerebbe chiederlo a loro».

Nel frattempo la gente è in giro e sembra divertirsi. Un bambino si è fatto comprare lo zucchero filato, mentre i genitori ammirano le cineserie in vendita in uno degli stand. Questo Natale polignanese è suggestivo ma non a tutti piace. È il caso di un signore venuto per curiosità, ma non penso che tornerà. Devi fare venti minuti di coda per entrare e poi in realtà dentro al centro storico non trovi nulla di particolare, di tipico, di esclusivo. Mi sembra una gigantesca trovata promozionale».

PROTESTANO GLI AVVOCATI DEL SALENTO: «TROPPI DISAGI»

Commissioni tributarie in tilt Lecce e Taranto si spostano a Bari

● **BARI.** Una buona fetta del contenzioso tributario di secondo grado del Salento dovrà essere discusso a Bari. È l'effetto di quanto deciso dal presidente della Commissione tributaria regionale, Michele

Ancona, che ha disposto il trasferimento presso la sede centrale di Bari di tutti gli appelli iscritti a ruolo nell'anno 2015 nelle sezioni distaccate di Lecce e di Taranto per i quali non è ancora stata fissata

l'udienza. Una buona parte delle controversie riguardano le cartelle emesse dai Consorzi di bonifica, puntualmente impugnate dai proprietari dei suoli agricoli.

«Il numero delle pendenze nella sezione distaccata di Lecce - dice in una nota il presidente della locale Camera tributaria, Giuseppe Chiriatti - è tale da non consentirne un efficace funzionamento. L'alternativa era di aumentare, provvisoriamente e per turnazione, l'organico dei giudici a Lecce. Invece si è preferito gravare su contribuenti e avvocati che, a loro spese, dovranno recarsi a Bari per tutte le incombenze processuali».

La nota del presidente Ancona evidenzia che nel periodo dal 1° luglio 2016 al 30 giugno 2017 il tempo medio di definizione dei procedimenti di appello è stato di un anno e nove mesi a Bari, di due anni e due mesi nella sezione distaccata di Foggia, di cinque anni in quella di Lecce e di cinque anni e 9 mesi a Taranto, con un carico di appelli pari a ben 7.900 a Lecce, pari a 2.659 per ciascuna delle tre sezioni (Bari ne ha 596 per ognuna delle sette sezioni). La Commissione ha emanato un interpello per cercare giudici disponibili al trasferimento, ma non ci sono state domande. Per questo è stato disposto il trasferimento (che riguarda in totale circa 3.500 fascicoli), evidenziando che una buona parte potrà essere trattata in modalità telematica.

Argomentazioni che non convincono gli avvocati. «Se è vero che davanti alla giustizia tributaria l'udienza pubblica è una deroga alla camera di consiglio - prosegue Chiriatti - nei fatti si svolge nella stragrande maggioranza dei casi. In Puglia, poi, l'accesso telematico al processo tributario è stato attivato solo dal 17 febbraio 2017, quindi non sarebbe utilizzabile per fascicoli iscritti a ruolo nel 2015, quelli soggetti al trasferimento».

La Camera tributaria di Lecce chiede dunque di rivedere la decisione, evidenziando che dovranno trasferirsi a Bari anche i rappresentanti degli enti impositori. «La soluzione più idonea e che crea minori disagi - chiude la nota - è di implementare temporaneamente e su turnazione i giudici nelle sezioni periferiche, anche perché si eviterebbero inutili costi per gli spostamenti, dal momento che le trasferte dei giudici della sede centrale sono rimborsate dal Mef».

[red.reg.]

IL BRACCIO DI FERRO

LA TRATTATIVA CON BRUXELLES

LE MOSSE DI ROMA

Conte dialoga brevemente con Merkel e Macron: clima positivo. Rinviato a stasera il vertice con Tria e i due vicepremier

Italia-Ue, ultimo tango tra spiragli e aperture

Juncker: non siamo in guerra. Ma i falchi premono sulla Commissione

PALAZZO CHIGI
Il presidente
del Consiglio
Giuseppe Conte

● **BRUXELLES.** Dopo aver avviato il dialogo con la Commissione europea per evitare che venga aperta una procedura d'infrazione o che comunque non faccia troppi danni, il premier Giuseppe Conte fa partire il confronto anche con i maggiori partner europei. E trova quantomeno disponibili all'ascolto sia della cancelliera tedesca Merkel che del presidente francese Macron. Nessuno si sbilancia né a favore né contro il percorso economico avviato dal Governo italiano. E non è necessariamente un buon segno: da settimane i Paesi dell'Eurozona si nascondono dietro la Commissione e la mandano avanti nelle sue decisioni inedite sui conti pubblici italiani, come quella di avviare il percorso formale per l'apertura della procedura per debito eccessivo, mai scattata finora per nessuno. Il rischio che il suo cammino vada avanti è quindi sempre attuale, soprattutto finché il Governo non aprirà alle modifiche dei saldi di bilancio che finora non ha voluto toccare, per abbassare il deficit e il debito come chiede l'Europa.

Ancora questa mattina il premier sembrava irremovibile sull'intangibilità del 2,4%. «Noi ragioniamo sempre sulle riforme e su quello che occorre per realizzare le promesse che abbiamo fatto», risponde a chi gli chiede se al vertice di Palazzo Chigi sulla Manovra, con i vicepremier e il ministro Tria (previsto per ieri sera e poi rinviato a oggi), si ritoccherà anche il controverso numero del deficit che ha aperto il conflitto con l'Europa. «In cinque mesi stiamo rivoluzionando il Paese e continueremo a farlo», assicura Conte prima di entrare al summit sulla Brexit. Ma con il passare delle ore, quel 2,4% non sembra più un numero scolpito nella pietra e sempre più forte si fa la sensazione che il vertice di oggi possa in qualche modo dare

un segnale di buona volontà (portandolo almeno al 2,2%) che Juncker attende impazientemente da settimane.

Sul tavolo della trattativa, al



UE Jean Claude Juncker

momento, ci sono però solo quelle 40 pagine consegnate al presidente della Commissione ed esibite ieri alla stampa. Una ri-

cognizione delle riforme fatte, di quelle in via di approvazione e di quelle che saranno presentate nelle prossime settimane, con particolare riguardo al piano degli investimenti, precisano da Palazzo Chigi. Un testo che però non è bastato a convincere gli europei con i «rigoristi» ben determinati a non fare sconti all'Italia. «Ho messo in chiaro ieri sera che non siamo in guerra con l'Italia», al contrario, «ti amo Italia», ha detto il presidente della Commissione Ue.

Juncker ha spiegato che «abbiamo concordato di restare in contatto permanente per diminuire le divergenze di vedute». Ma il messaggio che lui e i suoi responsabili economici hanno consegnato al premier è stato soltanto uno: finché i numeri restano quelli, Bruxelles non può ignorare che violano le regole e quindi andrà avanti con l'iter della procedura.

A margine del summit sulla

Brexit Conte cerca di capire l'aria che tira tra i partner europei. «C'è stato modo di scambiare opinioni con Merkel, Macron e altri, il clima si conferma buono, c'è fiducia reciproca». Ma il punto di ricaduta di un simile percorso, per ora, resta ignoto: «Vedremo, lo scopriremo...», spiega il premier. Merkel e Macron non gli danno appigli, ma lo ascoltano. Anzi, la cancelliera gli fa domande. «Ho parlato molto brevemente con il premier Conte e gli ho chiesto di aggiornarmi sull'incontro» ha raccontato la Merkel, dicendosi «lieta» che ci sia un dialogo nel contesto del processo guidato dalla Commissione. «Ovviamente spero in un buon esito dei negoziati», ha aggiunto. Macron resta sul vago: «Con Conte ho avuto una buona discussione e proseguiremo il lavoro insieme, questo è quello che mi aspetto dall'Italia e che l'Italia si aspetta dalla Francia».

● **ROMA.** Reddito di cittadinanza e quota 100 restano ma, da oggi, il 2,4 non è più un totem invalicabile. La mossa filo-europea che il governo giallo-verde mette in campo è forse la più clamorosa: abbassare il tetto deficit/Pil già nel 2019. È il premier Giuseppe Conte, di ritorno da Bruxelles, a recapitare ai due vicepremier Luigi Di Maio e Matteo Salvini il senso del messaggio ricevuto al Palais Berlaymont: «Un dialogo con l'Ue è indispensabile per una soluzione soddisfacente per l'Italia». Parole che traducono il ragionamento fatto a Bruxelles a Conte: senza un calo del 2,4 la procedura d'infrazione sarà indifferibile.

Così, anche dalle parti di Lega e M5S ci si rende conto che la via strettissima da percorrere ha un solo accesso: abbassare il tetto deficit/Pil. «Non ci attacchiamo ai decimali, ritoccarli non sarà un problema», è il ragionamento che filtra, nel tardo pomeriggio, dal quartier generale della

Lega, la prima ad aprire all'abbassamento dopo aver avuto l'ennesima conferma che, nella battaglia con l'Ue, non potrà avere alcun aiuto dagli alleati sovranisti. «Sul deficit non andremo al muro contro muro con l'Ue, difendiamo i cittadini non i numeri», è la risposta, a stretto giro, del M5S che assicura la compattezza del governo dando il proprio sostegno al lavoro di Conte in Europa. Il vertice di governo previsto domani sera potrebbe già formalizzare il cambio di passo. «L'apertura di Juncker? Ne riparleremo», conferma Sal-

Il governo pronto a cedere
Il 2,4% non è più un totem

Ipotesi deficit al 2,2%. Pagano reddito e quota 100?

vini dopo la partita Lazio-Milan.

L'entità del ribasso, al momento, non è delineata. Nel governo si ragiona sul 2,2,

che equivarrebbe a un risparmio di circa 3,6 miliardi di euro. Calo che il governo potrebbe mettere nero su bianco con una risoluzione di maggioranza ad hoc, da approvare per modificare il Def varato ad ottobre. Dal punto di vista politico sarebbe la certificazione, da parte del governo, della volontà di negoziare con l'Ue. «Il problema non è 2,2 o 2,4%, ma la tenuta del patto economico generale», spiega in serata Conte, affiancato, in questa sua moral suasion da Tria e (silenziosamente) Mattarella. Al Quirinale, infatti, sin dall'inizio si rimarcava l'opportunità di tenere aperto il canale del dialogo con l'Ue e di abbassare il tetto deficit/Pil. Il passo indietro

sul 2,4, è il messaggio di Lega e M5S, non si tradurrà in un dietrofront su reddito e pensioni. Ma le due riforme sono destinate a cambiare parzialmente volto. Sulla quota 100 una riduzione della platea si potrebbe ottenere, ad esempio, penalizzando chi sceglie di andare in pensione con la riforma. Sul reddito il M5S sembra ormai essersi convinto sulla sua tramutazione in sgravi per le imprese che assumono chi lo percepisce. La proposta, avanzata dal leghista Armando Siri, non a caso viene rilanciata dal presidente della commissione Bilancio del Senato, Daniele Pesco che ricorda come il reddito destinato alle imprese fosse già inserito nel primo ddl portato dal M5S in Parlamento, nel 2014. Resta da capire se il passaggio dal 2,4 a al 2,2 obbligherà Lega e M5S a rinviare, seppur di poco, la messa in vigore delle due misure bandiera. Accompagnando al cambio in corsa nuovi tagli alla spesa.

BOTTA E RISPOSTA LA REPLICA IRONICA DAL BLOG DELLE STELLE. GRILLINI ALL'ATTACCO ANCHE SU TAGLI AGLI STIPENDI E RIMBORSI ELETTORALI

Boccia (Pd) sfida Rousseau: vi smonteremo Il dem: grazie a un gruppo hacker etici ne sveleremo l'opacità e offriremo un'alternativa

LEONARDO PETROCELLI

«Il 15 dicembre, alla Officine Faretto di Roma, con un gruppo di hacker etici, smonteremo e rimonteremo Rousseau». Francesco Boccia, deputato pugliese in corsa alle primarie del Partito democratico, lancia la sfida alla piattaforma grillina firmata dalla Casaleggio associati. E rilancia: «Ne proveremo l'opacità e, al contempo, dimostreremo che è possibile crearne una diversa, limpida, trasparente. Una casa di vetro in cui tutto sia visibile e verificabile».

L'affondo non è passato inosservato e la replica dei 5 Stelle è arrivata immediata, con l'associazione Rousseau che, dal Blog delle Stelle, ringrazia ironicamente Boccia e invita i dem non a smontare lo strumento, ma piuttosto a farne propria la tecnologia.

Con qualche consiglio in allegato: «Candidare solo gente con la fedina penale immacolata - si legge nel post -, tagliarsi lo stipendio da consigliere regionale o parlamentare, rinunciare ai rimborsi elettorali». In più, una postilla: «Siamo sicuri che la frase di Boccia su smontare e rimontare sia figurativa, tuttavia, se il 15 dicembre ci fossero attacchi alla piattaforma, i danni verranno addebitati a lui».

L'esponente dem snobba la replica («mi aspettavo una risposta nel merito, non affermazioni in politiche che danno il senso della paura») e racconta l'iniziativa: «Mi avvarrò dell'aiuto di tanti giovani tecnici - spiega -. Non faremo nulla di illegale, semplicemente racconteremo cos'è Rousseau e come funziona. Si tratta di uno smontaggio ideale ma rivelatore. Nessuno sa cosa fa Casaleggio quando si vota».

Accanto a questo, agli hacker etici sarà dato mandato di creare una piattaforma «trasparente, in piena filosofia open-source. Ogni sviluppatore potrà scaricare e visionare il nostro codice del sistema - prosegue -, cosa che oggi è vietata per Rousseau». L'obiettivo, come da annunci, è duplice: sfidare i pentastellati sul loro terreno e, al contempo, «svecchiare» il concetto di partecipazione nel Partito democratico. In queste ore, infatti, Boccia, impegnato nella battaglia pregressuale, sta spingendo insistentemente per aprire le iscrizioni online al Pd per il prossimo mese e mezzo. «C'è chi vuole blindare i circoli per trasformare le primarie in una sfida di apparato - conclude con evidente riferimento al competitor Zingaretti e Mimmiti-. Io sono per un'apertura totale. Anche perché, diversamente, a rimetterci sarà proprio il partito».

IL CANDIDATO GRILLINO SENZA SIMBOLO

Corleone al voto dopo le polemiche

● **PALERMO.** La polemica delle ultime ore non sembra aver spinto gli elettori alle urne per la scelta del sindaco e dei consiglieri comunali di Corleone: l'affluenza, che alle 12 non raggiungeva l'11%, alle 19 - si vota fino alle 23 e subito dopo inizierà lo scrutinio - si è portata al 44,52%.

Sciolto per mafia nel 2016, il Comune di Corleone aveva di nuovo fatto parlare di sé una settimana fa, quando le tre commissarie che da 27 mesi lo amministrano avevano dedicato la via Scorsone, strada dove ha casa la famiglia Riina, al giudice Cesare Terranova, ucciso dalla mafia nel '79. Nessuno aveva badato all'appuntamento elettorale di ieri, ma due giorni fa la notizia delle amministrative nella città che ha dato i natali a fior di boss è improvvisamente diventata un caso nazionale. Venerdì, infatti, il vicepremier Luigi Di Maio avrebbe dovuto recarsi a Corleone per

sostenere il candidato a sindaco del M5S Maurizio Pascucci, un toscano che da 14 anni vive in Sicilia e che prima dell'arrivo del leader pentastellato aveva postato su Fb una foto che lo ritraeva con il marito di una nipote di Bernardo Provenzano.

L'idea di Pascucci - condivisa con altri esponenti del M5S come il deputato Giuseppe Chiazze - era quella di tentare l'apertura di un dialogo con i parenti dei mafiosi che avessero preso le distanze dai propri familiari. Operazione bocciata senza appello dal capo politico del M5S, che ha cancellato la visita, ha annunciato l'espulsione di Pascucci e la sottrazione del simbolo a chiunque dovesse risultare eletto nella sua lista.

Alla competizione elettorale partecipano altri due candidati sostenuti da liste civiche: per il centrodestra Nicolò Nicolosi, politico di lungo corso - ex Dc, è stato sindaco di Corleone dal 2002 al 2007, più volte deputato regionale e per una legislatura parlamento nazionale - e il Pd Salvatore Saporito.

Si vota anche Palazzo Adriano, duemila abitanti. I candidati sono Nicolò Granà e Giuseppe Alessi, sostenuti da liste civiche. Nell'altro Comune sciolto per mafia, Borgetto, il turno delle amministrative è stato rimandato dopo la proroga del commissariamento decisa dal governo nazionale.

LE REAZIONI

Spaziani Testa (Confedilizia) punta i piedi: la tassazione deve essere ridotta, un incremento è impensabile

DI FISCO

Oggi rush finale in Commissione Finanze al Senato. Sul tavolo la cancellazione del condono e il rinnovo del bonus bebè

Lega, idea «nuova Imu» ma c'è il rischio aumenti

Il Carroccio punta a unificarla alla Tasi, ma le aliquote potrebbero crescere

ROMA. Riscrivere le tasse sul mattone, unificando Imu e Tasi in una sola tassa è la proposta targata Lega che però si scontra con il rischio di far aumentare le aliquote e pesare così sui bilanci delle famiglie. L'idea piace ai Comuni, che lo hanno chiesto ufficialmente durante le audizioni sulla manovra, ma registra dubbi nel governo. Il timore che dal 2019 i cittadini si ritrovino comunque a dover pagare più tasse potrebbe concretizzarsi lo stesso a causa della mancata proroga del blocco delle imposte locali.

La denuncia che la «nuova Imu», attraverso gli emendamenti alla Legge di bilancio, nasconda un incremento di tassazione arriva anche dal presidente Confedilizia Giorgio Spaziani Testa. Attualmente il limite delle aliquote Imu-Tasi è 10,6 per mille ed «è

impensabile» che aumenti. Cinquanta miliardi l'anno è la cifra monstre che ha raggiunto la tassazione sugli immobili e quindi, dice ancora Spaziani Testa, «deve essere ridotta».

Per il verdetto, su questa proposta come su tutti gli oltre 700 emendamenti «segnalati» dai gruppi parlamentari, occorrerà aspettare ancora qualche giorno: l'esame in Parlamento della manovra (su cui tra l'altro è aperta una trattativa con l'Europa per evitare la procedura di infrazione) entrerà nel vivo solo questa settimana, con l'avvio delle votazioni a partire da martedì in commissione Bilancio alla Camera. Per deputati e senatori si tratterà tra l'altro di una corsa contro il tempo e non è escluso che il via libera definitivo alla legge di bilancio arrivi tra Natale e Capodanno.

Oggi intanto sarà la volta del rush finale in commissione Finanze al Senato sul decreto legge fiscale, che poi passerà in Aula e dopo ancora a Montecitorio. Resta da approvare la cancellazione del condono vero e proprio ma anche un'altra serie di modifiche a partire dal rinnovo del bonus bebè. Un ultimo punto sulle modifiche sarà fatto stamattina poco prima dell'avvio dei lavori parlamentari in una riunione governo-maggioranza. Confermato l'obiettivo di incentivare, via emendamento l'integrazione tra le reti di Tim e Open Fiber salvaguardando al contempo i livelli occupazionali, così come quello di ridurre le tasse sulle sigarette elettroniche con la messa a punto di tre diversi scaglioni di aliquote dal 5% al 25%. Rassicurazioni poi arrivano per i balneari: in attesa della

riforma della Bolkestein, intanto, non dovranno pagare l'Imu sull'ombra degli ombrelloni. Chi invece dovrà pagare saranno quanti utilizzano i money transfer: la tassa è fissata all'1,5% sulle transazioni non commerciali ma rispetto alle prime versioni raddoppia a 20 euro la soglia su cui si applica. Novità poi in arrivo anche per chi vuole andare in pensione e deve mettersi in regola con i contributi non pagati, che rischiavano di venire annullati insieme al saldo e stralcio delle cartelle sotto i mille euro e che ora vengono «salvati». Infine, tornando ai tributi locali dovrebbe ottenere il via libera la proposta di far rientrare nel perimetro della definizione agevolata anche gli enti locali ma senza costi per le casse dello Stato, favorendo di fatto solo le amministrazioni virtuose.

La manifestazione del 3/12 «Si Tavi», attesi a Torino oltre 1.500 imprenditori

Millecinquecento imprenditori, e per la maggior parte con incarichi di responsabilità ai vertici delle associazioni di imprese, sono attesi a Torino il 3 dicembre per protestare contro la politica dello stop ai cantieri e rilanciare il tema delle infrastrutture come priorità per il Paese. Sta esplodendo fino a diventare unitaria, coagulando adesioni, l'iniziativa preannunciata da Confindustria nei grandi spazi delle ex Officine Ogr, e non a caso nella città simbolo dello scontro sulla Torino-Lione. Dopo l'annuncio di via dell'Astronomia, dell'intenzione di riunire il 3 dicembre a Torino il Consiglio Generale Confindustria con la presenza dei presidenti delle associazioni territoriali di tutt'Italia e delle categorie (circa duecento industriali), in questi giorni si è lavorato molto ai vertici delle associazioni datoriali per allargare alla massima partecipazione possibile l'iniziativa. Non c'è ancora alcun annuncio ufficiale, e non c'è neanche un titolo, uno slogan, da dare alla giornata di Torino. Ma informalmente arriva la conferma che c'è l'adesione di Confcommercio, che prevede la presenza del presidente Carlo Sangalli. Così come ci sarà Confartigianato, anche in questo caso con il leader nazionale Giorgio Merletti. Ci saranno i costruttori dell'Ance. E parteciperanno a livello nazionale, con i loro leader, anche Confesercenti e Cna. Dagli industriali agli artigiani, il fronte si

è allargato in modo esponenziale. In campo anche il mondo delle Cooperative che per il momento, come LegaCoop e FederCooperative ha scelto di aderire solo a livello di organizzazioni territoriali locali, con Legacoop e Confcooperative. E c'è un tentativo, ancora senza una risposta, di coinvolgere anche i sindacati di categoria: è fredda la Cgil, ma potrebbe arrivare un segnale di adesione, almeno a livello locale, dai sindacati dell'edilizia che fanno riferimento a Cisl e Uil. È critico il candidato a diventare il prossimo leader della Cgil, Maurizio Landini, che ospite di «In Mezzora» su Raitre auspica un approccio «più generale» degli industriali ai temi della crescita ed alla questione industriale: «i problemi non si risolvono in questo Paese solo se facciamo o non facciamo la Tav. Le merci da farci passare ce le abbiamo o no? Le produciamo o no?». Intanto il mondo delle imprese resta in fermento sul fronte dell'azione del Governo e della Manovra: si è mossa Confartigianato che, confermando le anticipazioni di stampa, si prepara ad annunciare una iniziativa a Milano per il 13 dicembre, con oltre 1.200 artigiani da tutt'Italia.

PESI E CONTRAPPESI I DUE ALLEATI MIRANO A ISOLARE I «RIBELLI» E A METTERE AL SICURO I PROVVEDIMENTI BANDIERA RITENUTI IRRINUNCIABILI

Di Sicurezza, Salvini si blindava

Oggi l'esecutivo porrà la fiducia. E i 5 Stelle spingono sull'anticorruzione

● **ROMA.** Matteo Salvini si prepara a passare all'incasso sul fronte della sicurezza: oggi il governo porrà infatti la questione di fiducia sul decreto simbolo per l'inquilino del Viminale, scrivendo così già domani la parola fine a un iter parlamentare che è stato piuttosto complicato.

Dopo la fiducia espressa da Palazzo Madama qualche settimana fa, esattamente il 7 novembre, questo provvedimento verrà così approvato definitivamente in piena «zona Cesarini»: i 60 giorni di vigenza del decreto, scadono il 3 dicembre, e lo stesso Salvini aveva legato le sorti del

governo alla sua approvazione. A più riprese, infatti, il ministro dell'Interno ha avvertito i suoi alleati, e soprattutto i «ribelli» presenti tra i Cinque Stelle, che, se non avesse portato a casa questa riforma, avrebbe fatto immediatamente saltare il banco. Allarme che ormai sembra definitivamente rientrato.

Nel gioco dei pesi e contrappesi del governo «gialloverde», sempre questa settimana, secondo una regia ormai condivisa dall'intesa dei due vicepremier, andrà avanti un altro provvedimento, il ddl anticorruzione, norma «bandiera» stavolta dell'altro «con-

traente», il Movimento Cinque Stelle. L'articolato, già approvato dall'Aula di Montecitorio, è stato incardinato in Commissione Giustizia che domani pomeriggio inizierà la discussione generale. Com'è noto, il provvedimento giunge alla Camera Alta dopo il capibombolo della maggioranza a Montecitorio, dove la settimana scorsa un plotone di franchi tiratori ha edulcorato il reato di peculato provocando un feroce scontro interno alla maggioranza. Tuttavia, dopo le polemiche e i furibondi scambi di accuse, i due vicepremier si sono accordati per modificare il testo al Senato e arrivare a

una approvazione rapida - Manovra permettendo - entro la fine dell'anno.

L'iter al Senato è appena iniziato, ma l'ipotesi prevalente è che la maggioranza approvi un solo emendamento riparatore, appunto sul peculato, mantenendo così in piedi il testo già licenziato da Montecitorio. Quindi, il programma prevede che i primi voti in Commissione Giustizia dovrebbero arrivare alla fine della prossima settimana o all'inizio della successiva; il via libera dell'Aula del Senato tra il 10 e il 14 dicembre, e il voto definitivo di nuovo della Camera, entro la fine del 2018.

LA LINEA TIFANO PER IL GOVERNO E ATTACCANO AUTOSTRADE, UE E PD. IGNOTO IL REFERENTE DELLA PAGINA

Arrivano i «gilet gialli» italiani

Nasce su Fb il Coordinamento nazionale. Dialogo web con la Francia

● **GENOVA.** Dalla protesta tutta italiana contro la Bolkestein al caro-diesel imposto dal premier Macron il passo sembra lungo, ma non per i neonati «gilet gialli» nostrani che si sono palesati nella comunità virtuale di Facebook. La pagina si chiama «Coordinamento nazionale gilet gialli Italia», ha come immagine di copertina una delle strade di Parigi brulicante di gilets jaunes e un giubbetto fosforescente da automobilista attento che funziona come una lavagna sulla quale scrivere richieste e/o invettive. Il referente della pagina è sconosciuto: nelle informazioni c'è scritto «giornalista» e nulla più.

Dopo aver postato la foto di una scritta contro Società Autostrade lasciate da una trentina di manifestanti al casello di Genova Est, il Coordinamento ha scritto un lungo post con una serie di richieste in un dialogo virtuale con i «fratelli» francesi: «Oltre al carburante noi in Italia abbiamo anche i pedaggi autostradali più cari d'Europa e in più Autostrade fa scarsissima manutenzione e poi succedono le di-

sgrazie come quelle di Genova. Facciamo partire la prima protesta dei gilet gialli in Italia. Non paghiamo più le autostrade se i pedaggi non scendono di prezzo e se a gestirle rimane Autostrade spa».

Va chiarito che non c'è, al momento, alcuna relazione tra il coordinamento e quanto successo al casello di Genova Est. Solo una coincidenza temporale: il post con la foto di una scritta al casello autostradale è stato inserito più o meno alle 12 di due giorni fa e un'ora dopo è stato inserito il post. Qualche ora più tardi, l'autopresentazione di Giancarlo Nardozi, presidente del Goia di Torino. Chiarisce al telefono: «Nasciamo per affrontare problematiche di categoria, in primis la Bolkestein e le tasse. Al momento abbiamo una pagina social ma non c'è ancora una data per una possibile mobilitazione. Vogliamo vedere se passa la legge sul bilancio. Non siamo contro il governo, che abbiamo sostenuto, ma contro l'Europa». Chiarissimo: la vicinanza al Governo è stata ribadita più volte anche sulla pagina Facebook dove si



GILET GIALLI ITALIA L'immagine di copertina su Fb

individuano altri «colpevoli» per la mancata «rinascita del popolo italiano»: l'Ue, il Pd e i «sindacati politicizzati». «Le organizzazioni sindacali di operatori su area pubblica Goia, Aval e Ubat - si legge testualmente - hanno deciso di appoggiare e affiancare questo governo e aiutarlo a far sì che i programmi del contratto vadano a realizzarsi». Direttiva Bolkestein, flat tax e pace fiscale. «Da qui la nascita del coordinamento nazionale gilet gialli che prende spunto dalla rivolta francese e che nel caso saremo pronti a indossare (i gilet gialli, ndr) e seguire i nostri capi di governo anche fino a Bruxelles».

FEMMINICIDI E ABUSI

LA GIORNATA CONTRO LE VIOLENZE

IL DDL IN ARRIVO

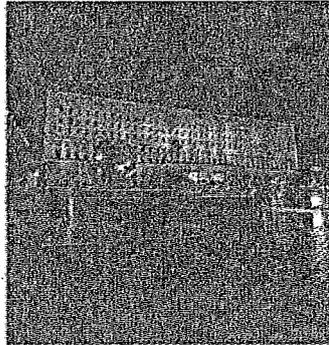
I reati commessi in contesti familiari o di convivenza, saranno portati direttamente al pm che dovrà sentire la donna entro 3 giorni

**«Da domani indagini più rapide»
Mattarella: le donne denuncino**

Il premier Conte: approveremo in Consiglio dei ministri il «Codice rosso»

● ROMA. Di fronte al ripetersi di omicidi e maltrattamenti, nella giornata per l'eliminazione della violenza sulle donne il governo annuncia il varo di un provvedimento per consentire una giustizia più rapida. «D'accordo con i ministri Bonafede e Bongiorno martedì approveremo in Consiglio dei ministri il "Codice rosso". Offriremo una corsia preferenziale alle denunce, imporremo indagini più rapide», annuncia il premier Giuseppe Conte. Parole che seguono di poco quelle del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella: «Nel nostro Paese il fenomeno della violenza sulle donne è ancora tragicamente alto e la sua denuncia ancora troppo reticente. Si devono favorire le condizioni per superare questo ostacolo».

Quando Mattarella pronuncia il suo richiamo, da poche ore si è consumato l'ennesimo episodio, che se non è stato estremo nell'esito, lo è stato per la ferocia della dinamica: a Cattolica, vicino Rimini, una donna è stata picchiata dal



LA CAMPAGNA ONU Il Palazzo della Farnesina è illuminato d'arancione contro la violenza sulle donne

fidanzato che le ha staccato a morsi parte dell'orecchio (si veda l'approfondimento in questa pagina; ndr). La lista dei casi di questo genere è del resto lunghissima: le statistiche ricorda il ministro della Giustizia, Alfonso Bonafede, annunciando anche lui l'arrivo in

Cdm di misure di contrasto - parlano di «150 femminicidi l'anno, omicidi consumati nei contesti familiari, per mano di mariti o partner, ex o altri familiari. Le sentenze ci dicono che sul totale delle condanne per omicidi di donne, l'85% sono classificabili come femminicidio, perché avvenuti in ambito familiare o all'interno di relazioni sentimentali poco stabili. Nel 2017 sono state 2.018 le sentenze definitive per violenza sessuale, 1.827 quelle per stalking».

Spesso le donne non hanno il coraggio di parlare e quando lo fanno, trovano tempi di risposta inadeguati. Con il ddl sul codice rosso, le denunce per maltrattamenti, violenza sessuale, atti persecutori e lesioni aggravate commessi in contesti familiari o di convivenza, saranno portate direttamente al pm che dovrà sentire la donna entro tre giorni. E la polizia giudiziaria dovrà dare priorità alle indagini.

A differenza di altri provvedimenti in materia di giustizia, que-

sto non sembra destinato a produrre frizioni tra gli alleati di governo. Il «Codice rosso per dare priorità assoluta all'esame delle denunce di donne maltrattate, minacciate o molestate è un mio impegno, andrò fino in fondo», twitta il ministro dell'Interno, Matteo Salvini.

Qualche dubbio arriva invece dal Pd, che mette in evidenza qualche contraddizione. «Sono molto preoccupato perché vedo in questi primi passi del Governo segnali di un arretramento. Non ci sarebbe un peccato mortale più rilevante di questo», dichiara Marco Mimmi. Dario Stefano punta il dito contro quelle «zone d'ombra» fatte di «tagli ai centri antiviolenza, abbandono dei percorsi scolastici per la parità di genere, disinteresse nell'attuazione della norma per gli orfani di femminicidio». «Il codice rosso c'è già, non è una novità - aggiunge Cosimo Ferri - è grave invece tornare indietro e tagliare i fondi al piano nazionale antitratta e al fondo per le pari opportunità».

IL DIVORZIO

ESCLUSO UN SECONDO REFERENDUM

ITEMPI

Il Parlamento ratificherà il documento tra il 10 e l'11 dicembre. Due giorni dopo il vertice europeo. Orban: è una domenica cupa



LONDRA La premier Theresa May

Leader Ue approvano la Brexit Il 30 marzo l'addio di Londra

Rimane l'incognita del voto in Inghilterra. Juncker: la miglior intesa possibile

● **BRUXELLES.** Una manciata di secondi, tanto hanno impiegato i 27 leader dell'Ue a dare il loro endorsement politico alle 585 pagine che compongono l'accordo sulla Brexit in una Bruxelles tetra e nebbiosa.

Un passaggio chiave nel percorso dell'addio ordinato di Londra all'Unione, che mette un punto fermo a circa due anni di negoziati, ma che apre anche la strada alla nuova difficile tappa del voto a Westminster, dove la premier britannica Theresa May per ora non ha la maggioranza, e l'intero processo rischia di deragliare. L'appuntamento al Parlamento britannico per la ratifica del documento dovrebbe cadere tra il 10 e l'11 dicembre. In tempo utile per tornare a parlare del dossier al prossimo vertice europeo del 13 e 14 dicembre, se qualcosa dovesse andare storto. La Brexit scatterà ufficialmente alla mezzanotte del 29 marzo 2019. A quel punto inizierà la transizione, eventualmente prorogabile. È un giorno «triste in cui non c'è nulla da celebrare», ha tenuto a sottolineare il presidente della Cee Jean-Claude Juncker, indicando che l'intesa per il divorzio del Regno Unito non è solo «il miglior accordo possibile» per entrambe le parti, ma anche «l'unico possibile». «Se qualcuno alla Camera dei Comuni pensa di bocciarlo, credendo di poterne spuntare uno migliore, resterebbe deluso», ha avvertito.

Una posizione condivisa in modo compatto da tutti i capi di Stato e di governo, May compresa. «Non c'è un piano B», ha messo in guardia il premier olandese Mark Rutte, mentre l'irlandese Leo Varadkar ha respinto qualsiasi ipotesi

di una riapertura dei negoziati. Sulla stessa linea anche lo spagnolo Pedro Sanchez, che con le sue minacce di veto sull'accordo per la mancanza di rassicurazioni su Gibilterra (poi ottenute) ha tenuto in bilico il vertice fino alla vigilia. D'altra parte, il premier Giuseppe Conte ha spiegato che i preparativi per la «hard Brexit» - il tanto temuto salto nel buio che si potrebbe concretizzare se il voto alla Camera dei Comuni dovesse essere negativo - proseguono. E se il presidente francese Emmanuel Macron ha invitato «a trarre lezione dalla Brexit e a proteggere» l'Unione «da chi dimentica che è garanzia di pace, sicurezza e prosperità», la cancelliera tedesca Angela Merkel ha definito l'accordo di divorzio «un capolavoro diplomatico», parlando di «un giorno storico, che tuttavia scatenava sentimenti misti, anche tragici».

Un leitmotiv, quello della tristezza, che ha attraversato tutta la giornata e che il premier ungherese Viktor Orban ha sintetizzato nella formula di «gloomy Sunday» (domenica cupa). In molti hanno preso la parola alla seconda sessione del vertice per esprimere il rammarico per l'uscita del Regno Unito, dopo 45 anni di convivenza, anche se non sempre facili.

Tutti mesti, ma non la premier britannica, che combattiva, rivolgendosi ai cittadini della Corona, ha indicato un «futuro radioso alle porte» se l'accordo andrà a buon fine, in un appello diretto a sostenerlo. «Metterò anima e cuore» perché vada in porto, ha insistito May in una lettera aperta, escludendo al tempo stesso l'ipotesi di un secondo referendum.

IL CONTENUTO DELL'ACCORDO

Contese, diritti e garanzie: ecco cosa cambia

Assicurato un confine fluido fra Dublino e Belfast. Resta aperto il nodo Gibilterra

● **BRUXELLES.** L'intesa sulla Brexit che oggi ha ricevuto il via libera dai 27, tecnicamente «accordo di recesso» tra la Gran Bretagna e l'Ue, consta di 585 pagine, più diversi protocolli e annessi. Questi i suoi elementi principali.

PERIODO DI TRANSIZIONE

La Brexit scatterà il 29 marzo 2019 ma almeno sino alla fine del 2020 resterà lo status quo nei rapporti tra Ue e Gb, anche se questa non avrà più potere decisionale a livello Ue. La transizione potrà essere estesa di un anno se ritenuto necessario dalle due parti, con decisione entro luglio 2020.

DIRITTI DEI CITTADINI

Viene garantito ai 3 milioni di cittadini Ue residenti in Gran Bretagna e al milione di britannici

in Ue di continuare a godere degli stessi diritti di oggi - sociali, lavoro, studio - anche dopo la Brexit. Questi diritti si estendono alle loro famiglie. Lo stesso trattamento si applicherà a chi si trasferirà durante tutto il periodo di transizione.

CONTO DEL DIVORZIO

Londra si impegna a onorare tutti gli impegni presi su bilancio, fondi e programmi Ue sino al 2020. Contribuirà in parte anche al bilancio 2021-2027 se verrà esteso il periodo di transizione. Nel complesso il «conto» potrebbe ammontare sui 45-60 miliardi.

BACKSTOP IRLANDA

Viene assicurato un confine fluido tra Irlanda e Irlanda del Nord, con provvedimenti doganali ad hoc per Belfast rispetto al resto del Regno, la cui applicazione

scatterebbe solo nel caso in cui non si arrivasse a un'intesa per il post Brexit.

PRODOTTI, MARCHI E

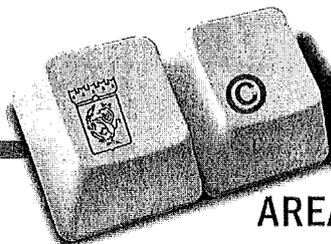
DOP-IGP - Viene mantenuta la tutela per marchi e prodotti agroalimentari Dop-Igp esistenti. I prodotti immessi sul mercato sino alla fine del periodo di transizione potranno continuare a circolare. Poi scatteranno le nuove regole.

GIBILTERRA

Servirà l'accordo della Spagna per definire le nuove relazioni tra Ue e Gran Bretagna con la Rocca.

CORTE Ue

Resterà l'arbitro delle contese tra Ue e Gb fino a 8 anni dopo la fine della transizione per i diritti dei cittadini e fino a 4 anni dopo per gli altri ambiti.



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

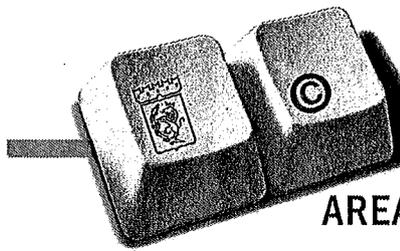
ALIMENTARE IL SOTTOSEGRETARIO PESCE: ENTRO L'ANNO

«Olio, un tavolo per valorizzarlo»

● ROMA. Istituire entro l'anno un tavolo di lavoro tecnico dedicato alla produzione dell'olio: lo ha proposto a Roma il sottosegretario del ministero per le Politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo Alessandra Pesce, intervenendo telefonicamente alla tavola rotonda sulla produzione dell'olio extravergine nel Mediterraneo, organizzata nell'ambito della manifestazione «Mediterraneo. Cibo, culture, mescolanze». Il sottosegretario, con delega ministeriale sul comparto olivicolo, ha annunciato «entro l'anno il tavolo tecnico olivicolo per questo oro giallo-verde del Paese» e ha rilevato che «bisogna lavorare con una concreta azione di valorizzazione del comparto e per mettere in campo una strategia». Secondo Pesce «l'olio è uno dei settori sui quali si può e si deve puntare».

La produzione italiana di olio extravergine di oliva «rappresenta il 15% della produzione mondiale» e quest'anno «si attesta intorno alle 400mila tonnellate». È stato, ha proseguito, «un anno di produzione leggermente più basso sotto l'aspetto produttivo a causa del maltempo, ma buono in qualità. Le regioni maggiormente danneggiate sono Puglia e Calabria».

In effetti, in Puglia, serve la lente d'ingrandimento per trovare le olive nei campi. La regione si lecca le ferite dopo un *annus horribilis*: la gelata in primavera, la grandinata a febbraio, la *Xylella* e la mosca. Nel 2018 è stato perfino superato il bilancio negativo anticipato dalle previsioni Ismea, diffuse all'inizio di ottobre, di un crollo della produzione di olio del 58%. Infatti, le perdite, per olive e olio, hanno toccato il 65%. Il settore oleario, nell'annata 2018, perderà 638 milioni di euro di valore economico, un taglio netto del reddito delle aziende olivicole che hanno combattuto ad armi impari le frequenti e violente ondate di maltempo con i conseguenti attacchi di mosca olearia. Il prezzo al dettaglio è di 6,20 euro al chilo e si prevede che arriverà a 6,50. In Puglia la Plv (produzione lorda vendibile) del settore olivicolo-oleario è pari al 20% della totale Plv del settore agricolo e il settore partecipa alla composizione del prodotto interno lordo dell'intera ricchezza regionale per il 3 per cento. Il colpo assestato dal maltempo è stato senza mezzi termini devastante. È iniziata male ed è finita peggio.



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

LEGGI E DECRETI

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Atti regionali

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 novembre 2018, n. 672

Legge Regionale 11 dicembre 2000, n. 23 e ss.mm.ii., “Interventi a favore dei pugliesi nel mondo”, art. 7. Consiglio Generale dei Pugliesi nel Mondo (CGPM). Nomina componenti e segretario..... 73186

DETERMINAZIONE DEL CAPO DI GABINETTO PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE 21 novembre 2018, n. 28
Processi partecipativi da ammettere a sostegno regionale nell'ambito del Programma annuale della partecipazione della Regione Puglia ai sensi della LR N.28/2017 – Legge sulla Partecipazione. Approvazione Avviso pubblico e relativi allegati..... 73190

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI COMUNITARI PER L'AGRICOLTURA E LA PESCA 21 settembre 2018, n. 161

P.O. FEAMP 2014/2020. DDS n. 11 del 19/01/2018 “Disposizioni Attuative Generali delle Misure 4.63 “Attuazione di strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo” e Misura 4.64 “Attività di cooperazione”. Modifiche e integrazioni. 73233

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 15 novembre 2018, n. 200
ID VIA 346 - Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. per l'“Adeguamento del progetto esecutivo dei lavori di recupero statico funzionale della cavità carsica marina di Grotta Palazzese”. Proponente: Comune di Polignano a Mare (BA). 73237

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 15 novembre 2018, n. 201
D.Lgs 17 febbraio 2017, n.42 - Autorizzazione di n. 3 corsi di aggiornamento riguardanti la professionale di tecnico competente in acustica proposto dalla Società “Son Training S.r.l.s.” con sede legale in via Tiratore n. 24 - 83042 Atripalda (AV). 73242

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 15 novembre 2018, n. 203
D.Lgs. n. 152/2006 e smi e l.r. n. 11/2001 e smi – L. n. 241/1990 e smi – l.r. n. 33/2016 - Istanza di VIA-VINCA relativa ai lavori di completamento della coltivazione e recupero di una cava di calcare da taglio sita in loc. “Chiancarola” nel Comune di Minervino Murge, Fg. 8 p.lle n. 8-12-18-19-23-28-29-33-35-83 in esercizio ed autorizzata con Determina del Servizio Attività Estrattive n. 54 del 25.03.2014 – Proponente P.G.S. MARMI S.A.S.- Via Barletta, C.da Fontanelle- Trani (Bt)..... 73250

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 19 novembre 2018, n. 205
Art. 27 “Ispezioni” del D.Lgs 105/2015 - Richiesta cronoprogramma adempimento Prescrizioni e Raccomandazioni al Sistema di Gestione della Sicurezza per la Prevenzione degli Incidenti Rilevanti

(SGS-PIR) della Società "BASILE PETROLI S.p.A." con sede operativa presso via della Transumanza n.16 - 74123 Taranto (TA)..... 73285

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE CICLO RIFIUTI E BONIFICHE 30 ottobre 2018, n. 263

P.O.R. PUGLIA 2014-2020 ASSE VI - Azione 6.1 – "Interventi per l'ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani". – "Avviso pubblico per la presentazione di domande per la realizzazione di centri comunali e/o intercomunali di raccolta rifiuti differenziati" – Ammissione a finanziamento del progetto presentato dal Comune di Casalnuovo Monterotaro. Impegno contabile di spesa. 73295

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE CICLO RIFIUTI E BONIFICHE 5 novembre 2018, n. 267

P.O.R. PUGLIA 2014-2020 ASSE VI - Azione 6.1 – "Interventi per l'ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani". – "Avviso pubblico per la presentazione di domande per la realizzazione di centri comunali e/o intercomunali di raccolta rifiuti differenziati" – Ammissione a finanziamento del progetto presentato dal Comune di Capurso. Impegno contabile di spesa..... 73300

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE CICLO RIFIUTI E BONIFICHE 15 novembre 2018, n. 279

P.O.R. PUGLIA FESR FSE 2014-2020. ASSE VI - Azione 6.2 – Avviso per la presentazione di domande di finanziamento di interventi per la bonifica di aree inquinate, adottato con D.D. n. 202/2017. Tipologia di intervento A . Terza graduatoria - Approvazione verbali, elenco dei progetti esclusi e graduatoria dei progetti ammessi. 73305

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE CICLO RIFIUTI E BONIFICHE 15 novembre 2018, n. 280

P.O.R. PUGLIA FESR FSE 2014-2020. ASSE VI - Azione 6.2 – Avviso per la presentazione di domande di finanziamento di interventi per la bonifica di aree inquinate, adottato con D.D. n. 202/2017. Tipologia C - Approvazione verbali, graduatoria dei progetti ammessi, elenco dei progetti esclusi. 73346

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ECONOMIA DELLA CULTURA 13 novembre 2018, n. 544

D.G.R. n. 1466 del 02/08/2018 - Programma Straordinario 2018 in materia di Cultura e Spettacolo. Nomina Commissioni. 73358

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ECONOMIA DELLA CULTURA 19 novembre 2018, n. 553

POR Puglia FESR-FSE 2014 – 2020 – Asse III – Azione 3.4. Avviso pubblico Apulia Film Fund 2018/2020. Prima sessione. Art. 8 comma 12. Presa d'atto degli esiti della valutazione della Commissione Tecnica di Valutazione. 73379

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE 15 novembre 2018, n. 1287

POR PUGLIA FESR-FSE 2014-2020. Asse VIII – Azione 8.4 "Interventi volti al miglioramento della posizione nel MdL dei giovani". Modifiche all'Avviso pubblico n. 5/FSE/2018 "Avviso pubblico per progetti di formazione finalizzati all'acquisizione di qualifiche professionali regionali nei settori "prioritari" adottato con AD n. 1020 del 27/09/2018 e proroga dei termini di candidatura. 73384

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE GESTIONE RISORSE SOSTENIBILI E TUTELA DELLE RISORSE FORESTALI E NATURALI 14 novembre 2018, n. 433

Legge Regionale 10 dicembre 2012, n. 40 "Boschi didattici della Puglia" e L.R. 23 marzo 2015, n. 11 "Modifiche alla legge regionale 10 dicembre 2012 n. 40".

Riconoscimento ed iscrizione nell'albo regionale dei Boschi Didattici della Puglia del bosco della "Società Agricola Ciccarone s.r.l." in agro di Castellaneta (TA). 73387

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE GESTIONE RISORSE SOSTENIBILI E TUTELA DELLE RISORSE FORESTALI E NATURALI 14 novembre 2018, n. 434

Legge Regionale 10 dicembre 2012, n. 40 "Boschi didattici della Puglia" e L.R. 23 marzo 2015, n. 11

"Modifiche alla legge regionale 10 dicembre 2012 n. 40".

Riconoscimento ed iscrizione nell'albo regionale dei Boschi Didattici della Puglia del bosco della "Pugnochiuso Gruppo Marcegaglia s.r.l." in agro di Vieste (FG)..... 73390

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE GESTIONE RISORSE SOSTENIBILI E TUTELA DELLE RISORSE FORESTALI E NATURALI 14 novembre 2018, n. 435

Legge Regionale 10 dicembre 2012, n. 40 "Boschi didattici della Puglia" e L.R. 23 marzo 2015, n. 11 "Modifiche alla legge regionale 10 dicembre 2012 n. 40".

Riconoscimento ed iscrizione nell'albo regionale dei Boschi Didattici della Puglia del bosco della ditta "Sanificazione Ambientale" in agro di Lesina (FG)..... 73393

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE GESTIONE RISORSE SOSTENIBILI E TUTELA DELLE RISORSE FORESTALI E NATURALI 14 novembre 2018, n. 436

Legge Regionale 10 dicembre 2012, n. 40 "Boschi didattici della Puglia" e L.R. 23 marzo 2015, n. 11 "Modifiche alla legge regionale 10 dicembre 2012 n. 40".

Riconoscimento ed iscrizione nell'albo regionale dei Boschi Didattici della Puglia del bosco della ditta "Scuola Volontari di Truppa AM" in agro di Taranto (TA)..... 73396

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE PER LE RETI SOCIALI 16 novembre 2018, n. 734

Del. G.R. n. 52 del 31 gennaio 2017. A.D. n. 544/2017 "Avviso pubblico per la selezione di risorse umane per il rafforzamento degli Uffici di Piano". Commissione Provinciale BRINDISI: Revoca in autotutela dell'A.D. n. 705 del 5 novembre 2018 - Presa d'atto degli atti del concorso e nuova approvazione delle relative graduatorie di merito. 73399

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE PER LE RETI SOCIALI 16 novembre 2018, n. 736

Reg. R. n. 21 del 20/08/2012. "Concessione dei contributi per le emittenti televisive che utilizzano la LIS per rendere accessibili i servizi di informazione alle persone sorde". A.D. n. 477/2018 di approvazione dell'Avviso pubblico per le emittenti televisive (biennio 2018-2019). Presa d'atto dei lavori del gruppo di lavoro per la valutazione dei progetti ex art. 8 comma 5 dell'Allegato 1 all'A.D. 477/2018, approvazione dei risultati finali e determinazione degli importi dei contributi regionali provvisoriamente concessi. 73431

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE INTERNAZIONALIZZAZIONE 2 ottobre 2018, n. 51

P.O.R. Puglia 2014-2020. Asse III "Competitività delle piccole e medie imprese", Azione 3.5 "Interventi di rafforzamento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi". Bando pubblico per l'erogazione di voucher a favore dei processi di internazionalizzazione delle micro, piccole e medie imprese pugliesi - VOUCHER FIERE- a.d. n. 028/2 del 13/01/2017 pubblicato sul BURP n. 18 del 09/02/2017. Liquidazione soggetti beneficiari - 5ª erogazione. 73436

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE INTERNAZIONALIZZAZIONE 20 novembre 2018, n. 62

P.O.R. Puglia 2014-2020. Asse III "Competitività delle piccole e medie imprese", Azione 3.5 "Interventi di rafforzamento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi". Approvazione bando pubblico per l'erogazione di voucher a favore dei processi di internazionalizzazione delle micro, piccole e medie imprese pugliesi. VOUCHER FIERE 2018-2019. Rettifica determinazione n. 55 del 16/10/2018..... 73444

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE OSSERVATORIO FITOSANITARIO 20 novembre 2018, n. 717

Riattivazione dell'autorizzazione del Centro prova "Consorzio di Difesa di Foggia"..... 73451

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA 23 ottobre 2018, n. 392

Patto per la Puglia - FSC 2014-2020. Fondo rotativo per l'anticipazione delle spese di progettazione tecnica

a favore delle amministrazioni pubbliche. Ammissione a finanziamento e concessione del contributo finanziario al Comune di Polignano a Mare per le spese di progettazione relative a n. 6 interventi riconducibili alla Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile. Accertamento contabile in entrata e impegno di spesa. 73453

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA 23 ottobre 2018, n. 393

Patto per la Puglia - FSC 2014-2020. Fondo rotativo per l'anticipazione delle spese di progettazione tecnica a favore delle amministrazioni pubbliche. Ammissione a finanziamento e concessione del contributo finanziario al Comune di Adelfia per le spese di progettazione relative a n. 3 interventi riconducibili alla Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile. Accertamento contabile in entrata e impegno di spesa. 73459

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA 23 ottobre 2018, n. 394

Patto per la Puglia - FSC 2014-2020. Fondo rotativo per l'anticipazione delle spese di progettazione tecnica a favore delle amministrazioni pubbliche. Ammissione a finanziamento e concessione del contributo finanziario al Comune di Corato per le spese di progettazione relative a n. 2 interventi riconducibili alla Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile. Accertamento contabile in entrata e impegno di spesa. 73465

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA 26 ottobre 2018, n. 401

Patto per la Puglia - FSC 2014-2020. Fondo rotativo per l'anticipazione delle spese di progettazione tecnica a favore delle amministrazioni pubbliche. Ammissione a finanziamento e concessione del contributo finanziario al Comune di San Pietro in Lama per le spese di progettazione relative a n. 3 interventi riconducibili alla Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile. Accertamento contabile in entrata e impegno di spesa. 73471

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA 20 novembre 2018, n. 415

"Piano di Attuazione Regionale" della Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI (D.G.R. n. 1148 del 4 giugno 2014 e s.m.i.). Proroga della data di conclusione delle attività erogate a valere sulle Misure di cui all'Avviso pubblico approvato con A.D. del Servizio Autorità di Gestione P.O. FSE n. 425 del 14/10/14. 73477

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO 13 novembre 2018, n. 695

"Piano di Attuazione Regionale" della Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI (D.G.R. n. 1148 del 04/06/2014 e ss.mm.ii.) – Misura 1-B – "Accoglienza, presa in carico, orientamento". Organismo Programma Sviluppo. Rendicontazione bimestre luglio-agosto 2018 e settembre 2018. 73483

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO 16 novembre 2018, n. 728

Avviso pubblico per la presentazione delle istanze di candidatura finalizzate all'accreditamento degli Operatori legittimati all'erogazione dei servizi al lavoro approvato con A.D. n.1367 del 20.07.2015. Iscrizione nell'albo della Sama Form P.I. 02880400730 sede di Palagianello (Ta) via Roma n. 29 servizi specialistici "Migranti".Chiusura procedimento per rinuncia della candidatura di una nuova sede. 73488

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE SICUREZZA DEL CITTADINO, POLITICHE PER LE MIGRAZIONI, ANTIMAFIA SOCIALE 26 ottobre 2018, n. 50

L.R. 25 del 16/04/2015. Misure di prevenzione, solidarietà e incentivazione finalizzate al contrasto e all'emersione della criminalità organizzata e comune nelle forme dell'usura e dell'estorsione. Approvazione Schema di Avviso pubblico. Assunzione di obbligazione giuridica non perfezionata. 73491

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA 16 novembre 2018, n. 385
 "Presidio di riabilitazione Padre Pio" di Capurso. Decadenza autorizzazione all'esercizio ex art. 9, comma 5,
 lett. f), nei confronti della Gestione e Management Sanitario S.p.A. 73503

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA 19 novembre 2018, n. 388
 Artt. 9 comma 2 e 24 comma 5 della L.R. n. 9/2017. Fusione per incorporazione della Società "Medicol
 s.r.l." con sede legale in Lugo (RA) al Corso Garibaldi n. 11 nella Società "Anthea Hospital s.r.l." con sede in
 Bari alla Via Camillo Rosalba n. 35/37. Trasferimento titolarità autorizzazioni all'esercizio e accreditamenti
 della Casa di Cura "Villa Lucia Hospital" con sede in Conversano (BA) alla Via Lacalandra n. 13 gestita della
 Società "Medicol s.r.l." in capo alla Società "Anthea Hospital S.r.l." 73508

DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 20 novembre 2018, n. 255
 P.S.R. Puglia 2014/2020 - Misura 16 – Cooperazione - Sottomisura 16.8 "Sostegno alla stesura di piani di
 gestione forestale o di strumenti equivalenti" Approvazione dell'avviso pubblico per la presentazione delle
 domande di sostegno. 73514

Atti e comunicazioni degli Enti Locali

REGIONE PUGLIA COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO DISSESTO IDROGEOLOGICO
 Decreto 20 novembre 2018, n. 446
 Esproprio. 73644

REGIONE PUGLIA COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO DISSESTO IDROGEOLOGICO
 Decreto 20 novembre 2018, n. 447
 Esproprio. 73647

COMUNE DI BARI
 Decreto 13 novembre 2018, n. 432
 Esproprio. Rettifica. 73655

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi

Concorsi

REGIONE PUGLIA - SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA
 Ambiti territoriali carenti di emergenza sanitaria territoriale (118) rilevate a settembre 2016. 73659

REGIONE PUGLIA - SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA
 Avviso sorteggio componenti Commissioni esaminatrici Concorsi pubblici per Dirigenti appartenenti a
 diverse discipline – ASL BA 73666

REGIONE PUGLIA - SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA
 Avviso sorteggio componenti Commissione esaminatrice Concorso pubblico per n.3 Dirigenti Medici –
 disciplina Ortopedia e Traumatologia – ASL BR. 73667

REGIONE PUGLIA - SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA
 Avviso sorteggio componenti Commissione esaminatrice Concorso pubblico per n. 4 Dirigenti Medici –
 disciplina Psichiatria – ASL BT. 73668

REGIONE PUGLIA - SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA

Avviso sorteggio componenti Commissioni esaminatrici Concorsi pubblici per Dirigenti appartenenti a diverse discipline – ASL TA 73669

REGIONE PUGLIA - SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA

Avviso sorteggio componenti Commissioni esaminatrici Concorsi pubblici per Dirigenti appartenenti a diverse discipline – ASL TA 73670

REGIONE PUGLIA - SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA

Avviso sorteggio componenti Commissioni esaminatrici Concorso pubblico per n. 1 Dirigente Medico – disciplina Ematologia – A.U.O. Ospedali Riuniti di Foggia 73671

ASL TA

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di 3 posti di Dirigente Medico Veterinario (1 posto per Area A, 1 posto Area B, 1 posto Area C) 73672

ASL TA

Avviso Pubblico, per soli titoli, per il conferimento di eventuali incarichi a tempo determinato di CPS Infermiere 73684

AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALI RIUNITI

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura, a tempo indeterminato di n. 2 posti di Dirigente Medico nella disciplina di Reumatologia 73688

AZIENDA OSPEDALIERA POLICLINICO

Avviso pubblico, di mobilità regionale e interregionale, per la copertura di n. 6 posti di Dirigenti delle Professioni Sanitarie 73697

ENTE OSPEDALIERO DE BELLIS

Avviso di pubblica selezione per il conferimento di n. 1 contratto di ricerca per laureato/a in Chimica e Tecnologia Farmaceutiche (laurea magistrale – LM13) 73707

INNOVAPUGLIA

Avviso di selezione aperta di personale, mediante procedura comparativa, per l'individuazione del Direttore della Divisione Organizzativa Soggetto Aggregatore regione Puglia (SArPULIA) di InnovaPuglia spa 73717

INNOVAPUGLIA

Avviso di selezione aperta di personale, mediante procedura comparativa, per l'individuazione del Direttore della Divisione ICT di InnovaPuglia spa 73724

Avvisi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE FOGGIA

Avviso deposito schema di Piano della Mobilità Ciclistica Provinciale 73730

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE FOGGIA

Estratto parere di VIA. Istanza Renvico Italy srl 73731

| | |
|--|-------|
| AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE FOGGIA Estratto parere di VIA. Istanza Renvico Italy srl. | 73732 |
| AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE FOGGIA Estratto parere di VIA. Istanza Dea..... | 73733 |
| COMUNE DI ARADEO Procedura di verifica di non assoggettabilità a Vas. Estratto D.D. n. 184/2018. | 73734 |
| COMUNE DI CASARANO Procedura di verifica di assoggettabilità a VAS. | 73735 |
| COMUNE DI GALLIPOLI Procedura di verifica di assoggettabilità a VAS..... | 73744 |
| COMUNE DI GRUMO APPULA Procedura Valutazione di Impatto Ambientale..... | 73747 |
| COMUNE DI LEVERANO Procedura di verifica di assoggettabilità a VAS. Estratto. | 73748 |
| ENEL DISTRIBUZIONE Avviso di deposito domanda di autorizzazione ditte irreperibili Comune di Bitonto. Pratica n. 1290144..... | 73749 |
| ENEL DISTRIBUZIONE Avviso di Deposito domanda di autorizzazione. Pratica n. 1290144..... | 73752 |
| SOCIETA' FERROTRAMVIARIA Avviso procedimento di esproprio. Ferrovia Bari-Barletta..... | 73753 |
| STUDIO LEGALE DOBRYNIA & ROTTOLA Estratto sentenza I grado n. 311/2017 | 73757 |
| STUDIO LEGALE SARACINO Ricorso per usucapione. Decreto n. 4874/2018. Tribunale Ordinario di Trani..... | 73758 |
| STUDIO LEGALE PALAMA' Ricorso per usucapione. Decreto n. 9013/2018. Tribunale di Lecce. | 73765 |

Rettifiche

| | |
|---|-------|
| LEGGE REGIONALE 22 dicembre 2017, n. 65 "Modifiche alla legge regionale 2 maggio 2017, n. 9 (Nuova disciplina in materia di autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio, all'accreditamento istituzionale e accordi contrattuali delle strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private)" | 73766 |
|---|-------|